



COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

Provincia di TORINO

PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77

DATA

dicembre 2019

AGGIORNAMENTO

- FEBBRAIO 2020
- MAGGIO 2020
-

OGGETTO:

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROTOCOLLO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

PROGETTISTA : Arch. MASSIMO CAVALLARO

C.so Nuova Italia n. 136

13048 Santhià (VC)

TEL. 0161/ 923728

P. IVA 01704690021

C.F. CVL MSM 59R01 I337 B

SOMMARIO

1	DATI GENERALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO.....	3
1.1	DATI DI INQUADRAMENTO GENERALE.....	3
1.2	CARATTERISTICHE DEL P.R.G.C., CUI IL PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. CO. 5, ART. 17 L.R. 56/77 DÀ ATTUAZIONE.....	3
1.3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. CO. 5, ART. 17 L.R. 56/77 ED ANALISI AMBIENTALE	4
1.4	I SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE DI VERIFICA.....	16
1.5	ELABORATI GRAFICI (TRATTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE AL P.R.G.C.) UTILI AD UNA PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO, DEL SISTEMA DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE E DEI SUOI EFFETTI SULL'AMBIENTE.	18
2	EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	34
2.1	CARATTERISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE AL P.R.G.C., CON RIFERIMENTO AI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE.....	34
2.2	CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE, PERTINENTI AL PIANO PARTICOLAREGGIATO E CONTESTUALE VARIANTE AL P.R.G.C. E DERIVANTI DA DISPOSIZIONI SOVRAORDINATE.....	37
2.3	ANALISI DEGLI EFFETTI	39
2.4	INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI AZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	41
2.4.1	Tecniche volte a limitare i rischi di contaminazione	41
2.5	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	42

RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VVAS)

1 DATI GENERALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

1.1 Dati di inquadramento generale

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. costituisce allegato alla proposta di Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77 al Comune di San Maurizio Canavese.

Tale verifica è prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 *"Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del Documento tecnico di indirizzo e Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"* e redatta secondo l'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977, *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela del Suolo)"*

1.2 Caratteristiche del P.R.G.C., cui il Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77 dà attuazione

"Estremi di approvazione del P.R.G.C. vigente o della variante che prevede il Piano Particolareggiato":

Il comune di San Maurizio Canavese è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n°58-4789 del 18 marzo 1991 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul BUR n°17 in data 24 aprile 1991. Lo strumento urbanistico è stato modificato:

- dalla 1ª Variante strutturale, approvata con Delibera della Giunta Regionale n°58-4789 del 18/03/2001 ed entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n° 10 in data 07/03/2001 e da n° 4 Varianti parziali formate ed approvate ai sensi dell'art. 17 co. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

- dalla 2^a Variante strutturale approvata con delibera della Giunta Regionale n°14-13464 del 08/03/2010 ed entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n° 11 in data 18/03/2010;
- dalla 5^a Variante parziale vigente, che costituisce modifica alla seconda Variante strutturale, approvata con deliberazione del C.C. n.4 del 01/02/2012;
- dal progetto preliminare della 3^a Variante strutturale adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 10/06/2019.

"Verifica del PIANO PARTICOLAREGGIATO in esame di assoggettabilità in quanto attuativo del":

P.R.G.C. che ha svolto la procedura V.A.S., ma che non contiene - con riferimento all'area oggetto del PIANO PARTICOLAREGGIATO - gli elementi di cui all'art.40, comma 7 della L.R. 56/77;

P.R.G.C. che ha svolto la procedura di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/48, ma che non contiene - con riferimento all'area oggetto del PIANO PARTICOLAREGGIATO - gli elementi di cui all'art. 40, comma 7 della L.R. 56/77.

"Descrizione degli esiti della V.A.S. del P.R.G.C. con particolare attenzione all'ambito interessato dal Piano Particolareggiato e agli eventuali effetti ambientali e alle misure di mitigazione e compensazione già rilevati in tale ambito":

Più precisamente la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica non è stata intrapresa pertanto si procede con la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della sola area oggetto del Piano Particolareggiato.

1.3 Descrizione sintetica del Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77 ed analisi ambientale

Contenuti e caratteristiche del Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77, con particolare riguardo al contesto ambientale e ai possibili effetti.

Attualmente l'area oggetto del Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. è individuata dal P.R.G.C. come "Area per servizi di interesse ed attrezzature sanitarie", il progetto in oggetto, prevede la trasformazione urbanistica di un porzione della

suddetta area in zona terziaria di nuova realizzazione, identificata urbanisticamente come zona Tn (Aree per attività terziarie, commerciali, espositive o artigianali di nuovo impianto). Con l'approvazione del Piano Particolareggiato e contestuale Variante Parziale al P.R.G.C. co. 5, art. 17 L.R. 56/77 l'Amministrazione Comunale di San Maurizio Canavese intende rendere esecutiva un'area, a destinazione "Area per servizi di interesse ed attrezzature sanitarie", presente sul P.R.G.C. vigente, al fine di soddisfare una carenza commerciale nella parte di territorio posto a sud del centro abitato.

Dall'analisi del Piano commerciale comunale e nello specifico dalla lettura "*Definizione dei criteri di cui all'articolo 8 comma 3 del D.Lgs del 31 marzo 1998 n. 114*" emerge che il bilancio complessivo del comparto di vicinato mostri una certa staticità nell'alimentare/misto (tra l'altro, l'alimentare è connotato da una significativa anzianità degli esercizi) e una tendenza a rispondere a nuovi modelli di consumo (cura del corpo, telefonia, ecc.). Pertanto il Comune si trova in condizione di forte inferiorità rispetto ai Comuni della conurbazione ristretta (Caselle, Ciriè) i quali, ancorché dotati di una densità specifica non molto diversa sono caratterizzati dalla presenza di esercizi misti fortemente attrattori nella dimensione media e soprattutto grande, quali i centri commerciali.

Ciò lascia supporre che gli esercizi misti presenti in San Maurizio Canavese possano ben poco arginare quell'evasione commerciale che si suppone consistente verso Caselle Torinese e Ciriè.

Dalla lettura delle tabelle della rete distributiva, "*Analisi e confronti del commercio fisso*", si rileva che gli esercizi di vicinato di San Maurizio Canavese si dimostrano più deboli di quelli di altre aree, non solo laddove si registra decrescita o stagnazione, ma altresì dove vi è crescita, cioè nel settore misto.

Occorre notare inoltre che San Maurizio Canavese non ospita nessuna tipologia di offerta commerciale integrata (centri commerciali).

Inoltre, il Piano Commerciale colloca le nuove localizzazioni commerciali sull'asse stradale S.P. 2 di collegamento tra Caselle e Ciriè, in frazione Ceretta, pertanto si evidenzia la carenza di possibilità di insediamento di nuove attività commerciali dedicate alla porzione di territorio che coinvolge il centro urbano e la zona sud della città verso le vie di collegamento con l'aeroporto e la città di Torino.

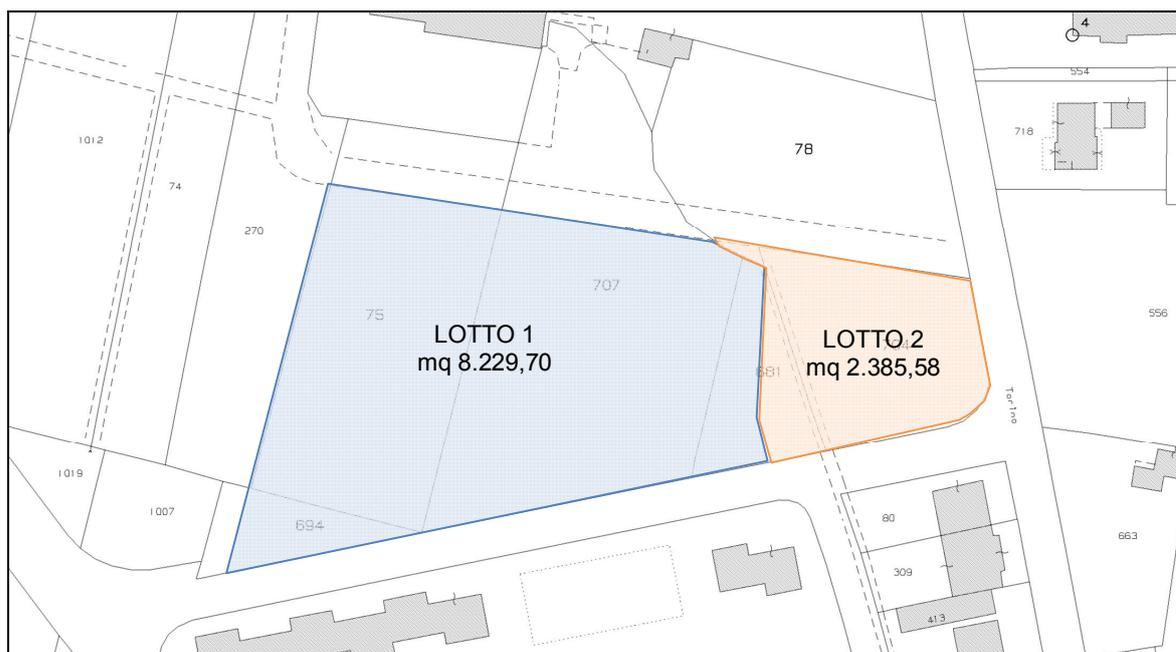
Da tutto quanto precedentemente considerato e dall'esame delle caratteristiche del comune rispetto alle prospettive della rete distributiva locale si può considerare che la popolazione, aumentata negli ultimi anni, garantisce un buon bacino di utenza per il servizio di prossimità erogato principalmente dagli esercizi di vicinato, che la rete distributiva è consolidata e stabile e che l'offerta commerciale risulta abbastanza completa (mancano solo le grandi strutture e i centri commerciali) ed adeguata ad offrire un servizio non solo per i generi di

prima necessità e per quelli con una frequenza di acquisto abbastanza elevata. Pertanto la programmazione commerciale ha come priorità lo sviluppo dei servizi di prossimità nelle aree periferiche del comune.

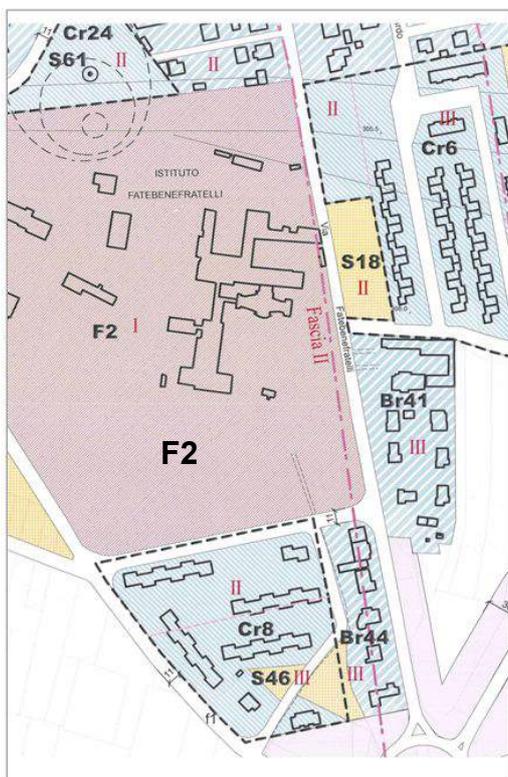
Alla luce di quanto disposto dall'art. 14 della D.C.R. n. 563-13414/1999 della Regione Piemonte, così come risultante dopo le ultime modifiche intervenute con la deliberazione del D.C.R. 191-43016 del 20/11/2012 e sulla base delle destinazioni d'uso previste nell'ambito del P.R.G.C., l'Amministrazione Comunale predispone la formazione di un Piano Particolareggiato e contestuale Variazione della destinazione d'uso dell'area in oggetto da *area per servizi di interesse ed attrezzature sanitarie* a terziario-commerciale applicando i parametri ed indici edilizi-urbanistici dell'art. 33 Tn (Aree per attività terziarie, commerciali, espositive, direzionali ed artigianali di nuovo impianto).

La Variante consiste nel cambiamento di destinazione d'uso da "Area per servizi di interesse ed attrezzature sanitarie" ad "Aree per attività terziarie, commerciali, espositive e direzionali di nuovo impianto" con una superficie di **mq. 10.615,28**.

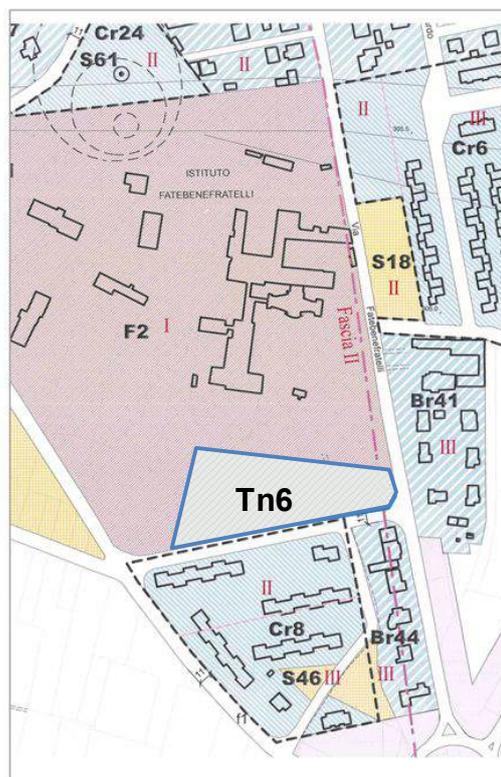
L'intervento si compone di due lotti, Lotto 1 e Lotto 2: il primo lotto ha un'estensione di 8.229,70 mq e vi sarà insediato un supermercato alimentare, il secondo la cui superficie è di 2.385,58 mq, sarà destinato alla realizzazione di parcheggi senza capacità edificatoria, come rilevato con stazione totale e meglio illustrato nell'elaborato Tav. 2 del Piano Particolareggiato.



Individuazione dei Lotti 1 e 2 nella planimetria catastale.

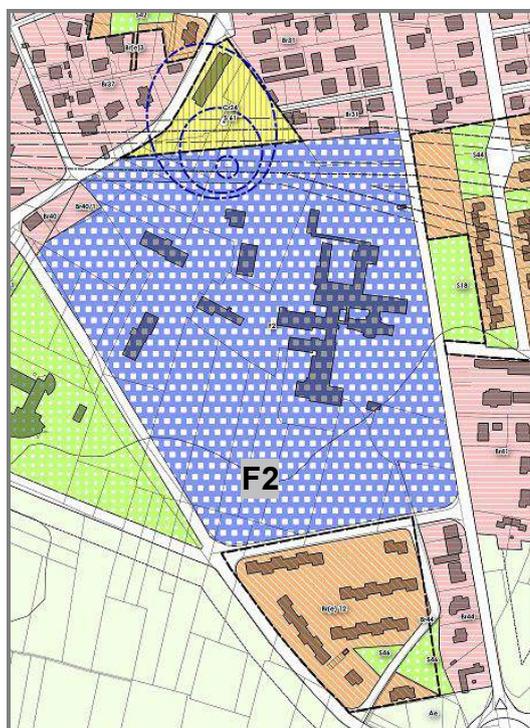


Stato di fatto

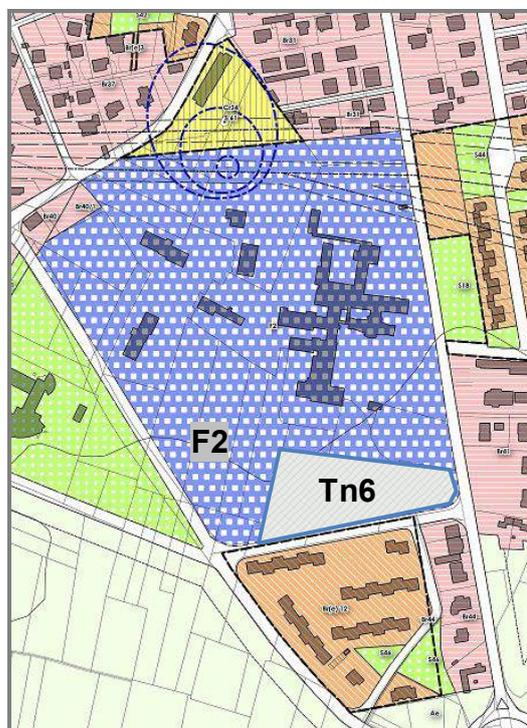


Modifica proposta

Estratto Tavola 14/5vp della 5ª Variante Parziale vigente al P.R.G.C. con localizzazione dell'area in progetto



Stato di fatto



Modifica proposta

Estratto Tavola 14/3vs della 3ª Variante Strutturale adottata al P.R.G.C. con localizzazione dell'area in progetto



ZONA Tn 6 - Localizzazione dell'area oggetto del P.P. e contestuale Variante a destinazione Tn-
Aree per attività terziarie, commerciali, espositive, direzionali di nuovo impianto (art. 33 N.T.A).

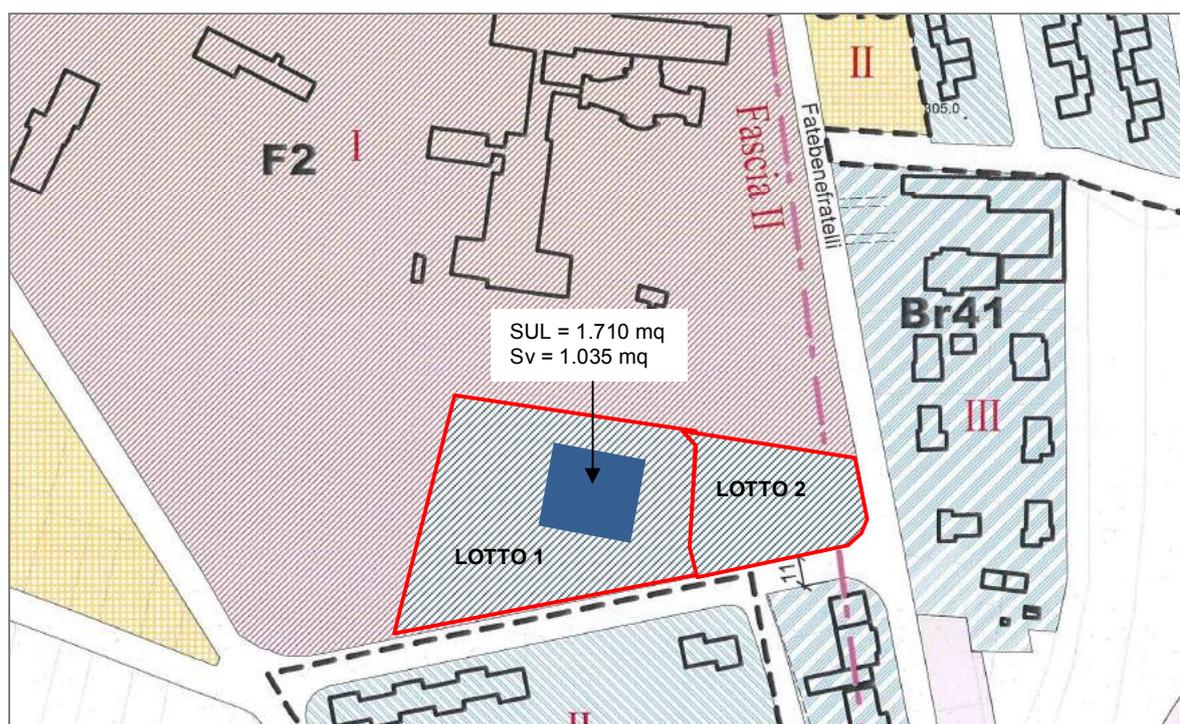
Come sopra illustrato si allegano gli estratti della Tavola 14/5 vp della 5^a Variante Parziale vigente al P.R.G.C. e della Tavola 14/3 vs della 3^a Variante Strutturale adottata al P.R.G.C. per effettuare un raffronto che è descritto in modo più esaustivo negli elaborati della 6^a Variante Parziale facente parte della presente istanza.

Sull'area in oggetto è consentita la localizzazione di medie strutture di vendita con superficie di vendita fino a 2.500 mq.

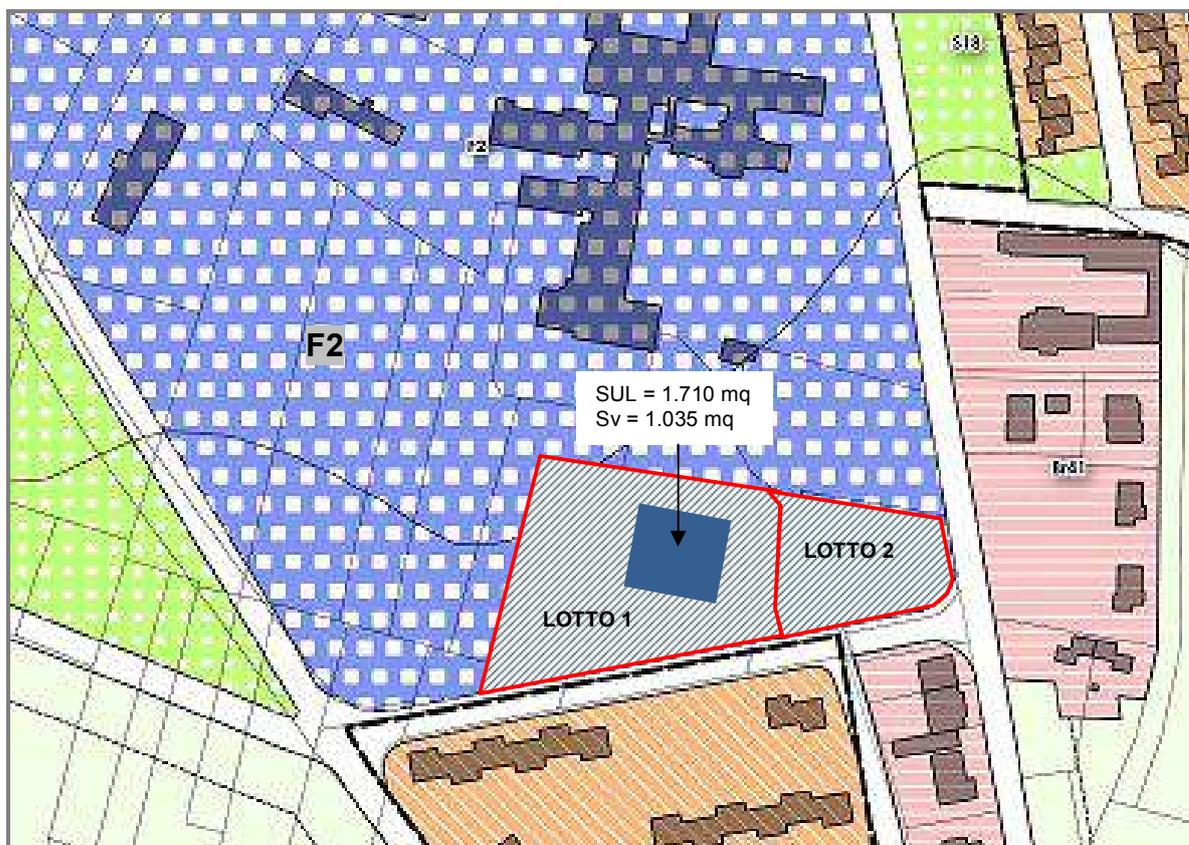
Per quanto attiene l'inserimento di attività commerciale **L1**, è stata prodotta "Relazione per l'Auto riconoscimento della Localizzazione Commerciale" dalla quale si verificano tutte le condizioni richieste dalla D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/1999 e dell'Allegato A alla D.C.R. n. 347-42514 del 23/12/2003 e D.C.R. n. 59-10831 del 24/03/2006.

La previsione di Piano Particolareggiato prevede una **S.U.L.** effettiva di **circa 1.710,00 mq** con una **Superficie Commerciale di Vendita fino a 1.035,00 mq** con l'inserimento di una zona adibita a bar con superficie di somministrazione pari a 43,10 mq. Il Piano Particolareggiato prevede, con un indice di edificabilità di 0,21, una S.U.L. massima realizzabile di mq 1.728,24. La massima superficie coperta Sc ammissibile, con rapporto di copertura di 1/2, è di 4.114,85 mq.

L'attività presente sul Lotto 1 sarà una **M-SAM3 (Media Struttura di Vendita)**, ad offerta alimentare-mista, nella quale si insedierà un supermercato adibito alla vendita di prodotti alimentari e misti (quali prodotti per la casa e similari).



ZONA Tn6 - Estratto Tavola 14/5vp della 5^a Variante Parziale vigente al P.R.G.C. con localizzazione dell'area oggetto del P.P. e contestuale Variante a destinazione Tn- Aree per attività commerciali di nuovo impianto (art. 33 NTA).



ZONA Tn6 - Estratto Tavola 14/3vs della 3^a Variante Strutturale adottata al P.R.G.C. con localizzazione dell'area oggetto del P.P. e contestuale Variante a destinazione Tn- Aree per attività commerciali di nuovo impianto (art. 33 NTA).

Sulla base della superficie utile prevista del Lotto 1 sono calcolati gli **standard da destinare a servizi** previsti dall'art. 21 della L.R. 56/77. Pertanto il progetto prevede il loro calcolo sulla superficie utile massima consentita di **1.728,24 mq** (S.L.M.).

- Dotazione di aree e attrezzature a servizi (100% della S.L.M.) pari a 1.728,24 mq e realmente assoggettati ad uso pubblico per un totale di mq 1.788,50 di cui:

- Parcheggio assoggettato ad uso pubblico 1.327,99 mq;
- Verde assoggettato ad uso pubblico 460,51 mq;

- Fabbisogno di posti a parcheggio assoggettato ad uso pubblico n. 73,50 per la piastra commerciale più n. 2,45 per attività di somministrazione. Per un totale n. 76 parcheggi.

Numero di parcheggi assoggettati ad uso pubblico pari a n. 41;

- Superficie da destinare a parcheggio privato (Art. 33 N.T.A.) pari a mq 172,82;
- Superficie da destinare a parcheggio pertinenziale (Legge 122/89) pari a mq 898,68;
- Marciapiedi Privati assoggettati ad uso pubblico pari a mq 117,01;
- Superficie a parcheggio e viabilità privata pari a mq 3.296,24

Per quanto concerne il Lotto 2, che risulta essere privo di capacità edificatoria e dunque non soggetto a nessuna verifica degli standard urbanistici, sono previste le seguenti realizzazioni:

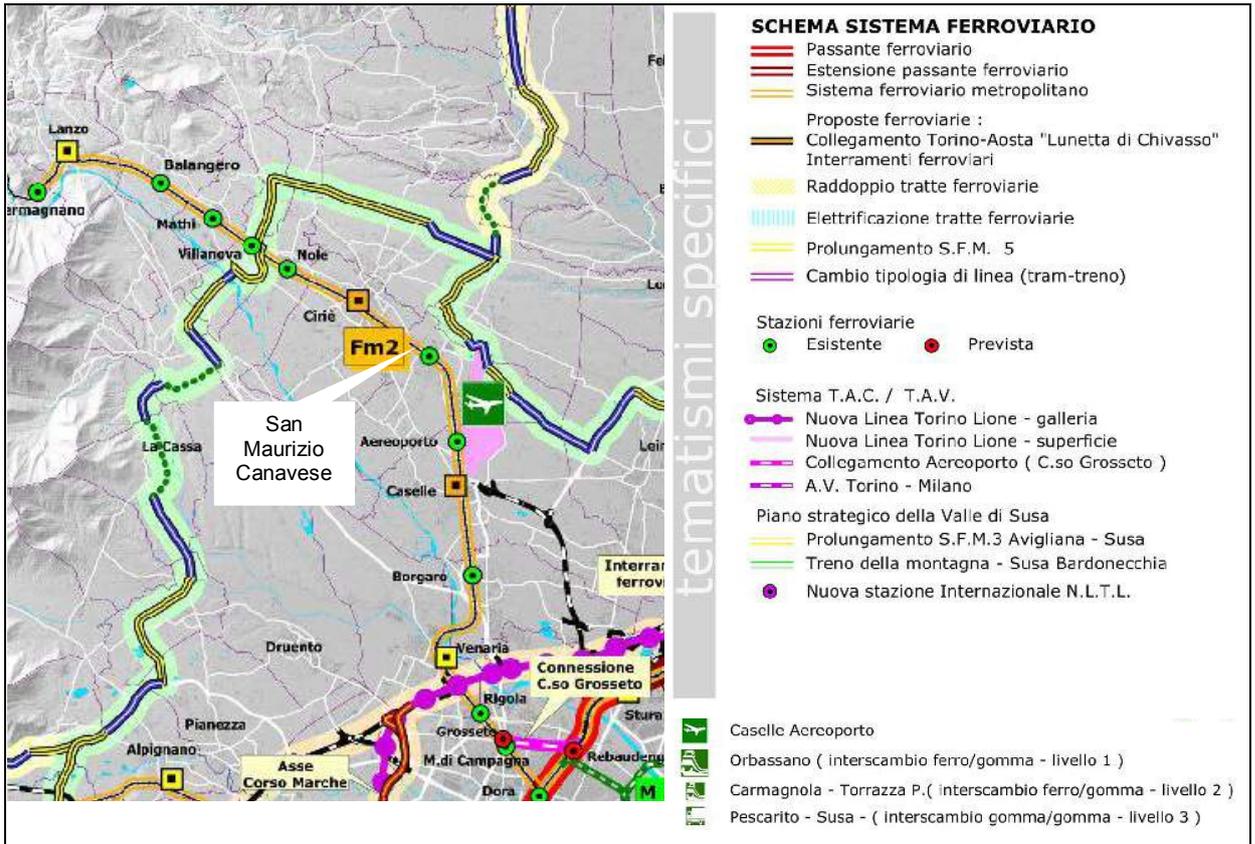
- Marciapiede Privato assoggettato ad uso pubblico pari a mq 97,70, da edificarsi contestualmente ai tempi di realizzazione del Lotto 1.

L'elaborato Tav. 5 del Piano Particolareggiato, illustra con maggiore approfondimento i valori dimensionali, gli standard urbanistici e conseguentemente le verifiche.

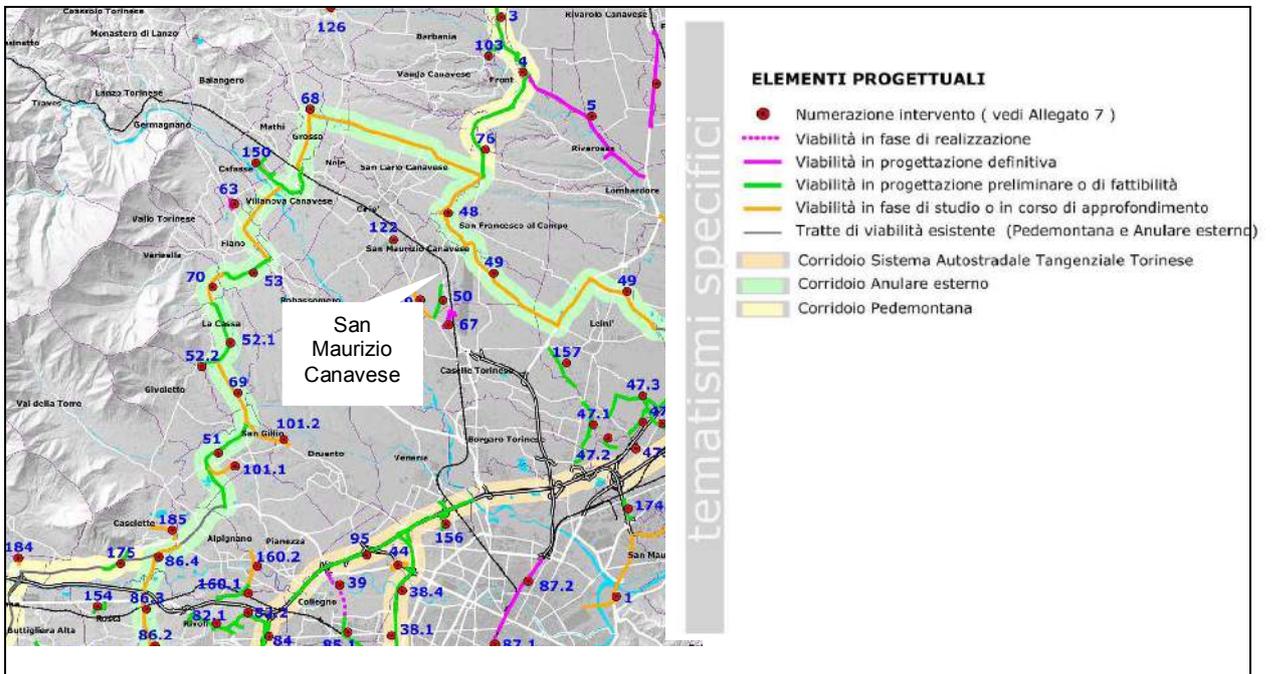
Si evidenzia che il progetto riduce notevolmente la capacità edificatoria dell'area in oggetto, in quanto l'attuale indice di utilizzazione fondiaria (area F2 pari a 1) viene utilizzato in progetto un indice di 0,21. Per quanto attiene il rapporto di copertura si riduce da 2/3 al 1/2 di progetto.

Trattandosi di un Piano Particolareggiato e contestuale Variante al P.R.G.C. deve contemperarsi con i piani sovraordinati e risultarne compatibile. Ciò è verificato poiché dall'analisi del P.T.C.² della Provincia di Torino (approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011) e la lettura degli elaborati cartografici che lo compongono, non si rilevano elementi di programmazione provinciale che precludano il Piano Particolareggiato.

In particolare, in tema di "tutela e valorizzazione ambientale", "dissesto geologico", "previsioni di sviluppo delle principali vie di comunicazione e infrastrutture", nessuna interferenza si evidenzia con l'area in oggetto. Si allega l'estratto del P.T.C.² della Provincia di Torino (schema strutturale).



PTC² - Provincia di Torino: Estratto tavola 4.1 – Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità



PTC² - Provincia di Torino: Estratto tavola 4.3 - Progetti di viabilità

La seconda Variante al P.T.C.² e precisamente all'art. 15 delle N.d.A. prevede che nella tutela dell'uso del suolo le espansioni edilizie siano da effettuare preferibilmente in aree e siti già compromessi. Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono

l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.

Ai fini dell'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 15, il P.T.C.² definisce, all'art. 16, la qualità delle aree da assoggettare a specifica disciplina:

- a) aree dense;
- b) aree di transizione;
- c) aree libere.

Le aree di transizione sono costituite da porzioni di territorio poste ai margini degli ambiti urbanizzati, caratterizzate dalla limitata estensione e dalla possibile presenza delle infrastrutture primarie.

In particolare, l'area interessata dall'intervento è collocata in una zona del territorio comunale completamente sprovvista di servizi ad uso commerciale che si può considerare come area interclusa e dotata di tutti i servizi di rete e urbanizzazioni primarie, pertanto classificabile come area di transizione e quindi compatibile con le prescrizioni di piano.

Per quanto concerne l'interazione con i piani che analizzano le caratteristiche ambientali quali suolo, idrografia, atmosfera e clima, il comune di San Maurizio Canavese è compreso in aree in cui non vi è segnalato alcun limite o prescrizione particolare che possano opporsi ai piani di progetto di Piano Particolareggiato.

Stante la situazione geomorfologica della zona di riferimento, suffragata da indagini geologiche effettuate in loco nel mese di aprile 2019, l'area interessata dal P.P. (pianeggiante con un'inclinazione regolare secondo la direttrice nord/ovest-sud/est di circa l'1%) presenta ottime caratteristiche per interventi costruttivi. La stratigrafia del suolo configura, in sintesi, uno strato superficiale di terreno vegetale e un altro sottostante di materiale inerte ghiaioso-sabbioso. Su via Fatebenefratelli è presente un fosso comunale che non interferisce con il sito in oggetto, ma consente di poter allacciare alla stessa le reti di raccolta delle acque meteoriche solo se in sovrappieno.

Da un punto di vista strettamente sedimentologico, la potente successione quaternaria della pianura risulta composta in prevalenza da depositi di materiali sciolti etero metrici, costituenti corpi eteropici di natura fluviale, fluvioglaciali, fluviolacustre, con caratteristici accumuli alla sommità della serie, di materiali fini di natura pedogenetica a carico di originari sedimenti eolici.

La presente relazione tecnica è corredata da *Relazione Geologica* redatta dal Dott. Geol. Enrico Arese, la quale contiene nel dettaglio tutte le indagini diagnostiche, i parametri geotecnici e la caratterizzazione geo idrologica del sito in esame.

L'assetto idrogeologico del territorio comunale è formato sostanzialmente da due complessi acquiferi sovrapposti:

1. Complesso ghiaioso superficiale;
2. Il complesso delle alternanze.

Il primo è costituito da ghiaie miste a sabbia, con lenti più fini costituite da silts e silts argillosi solitamente poco estesi e di spessore limitato. L'origine di tale complesso è riferibile ad ambienti di posizione di tipo fluvioglaciale/fluviatile. Esso ha uno spessore di circa 30 metri.

La falda ospitata ha caratteristiche prevalentemente freatiche, con superficie piezometrica localizzata a modesta profondità. La falda superficiale mostra una direzione di deflusso prevalente WNW con senso di scorrimento verso ESE.

La falda libera si trova in diretta connessione idraulica con le acque circolanti in superficie ed è pertanto priva di protezione nei confronti degli inquinanti esterni.

Il complesso delle alternanze è costituito invece da una potente sequenza di sedimenti di probabile origine fluvio-lacustre, formata da sabbie, limi ed argille in ritmica alternanza, questo acquifero ospita un sistema multi falda in pressione.

Il complesso ghiaioso superficiale presenta un grado di vulnerabilità da elevato a molto elevato (localmente estremo) a causa delle caratteristiche intrinseche. Infatti, in esso si identifica la presenza di una sottile copertura pedogenizzata, a granulometria limosa con frazioni sabbiose ed argillose subordinate che non garantisce una protezione sufficiente da eventuali intrusioni di agenti contaminanti derivanti dall'attività antropica.

La carta della capacità protettiva dei suoli inserisce l'area oggetto della Variante in una zona con capacità moderatamente bassa.

Anche la presenza di una zona non satura di spessore molto ridotto (dell'ordine di qualche metro) o totalmente assente riduce notevolmente il potere auto depurante del terreno, favorendo nel contempo la rapida diffusione di un eventuale contaminante, sia in senso verticale che orizzontale lungo le linee di deflusso idrico.

Il complesso delle alternanze, individuato a profondità maggiori di 30 metri sotto il complesso ghiaioso superficiale, presenta un grado di vulnerabilità minore per la presenza di orizzonti limoso-argillosi di protezione. Tuttavia, come spesso accade in queste realtà, esso non è perfettamente isolato dall'acquifero superficiale perché i livelli impermeabili e semipermeabili presentano una spiccata discontinuità laterale o passaggi eteropici ad orizzonti granulometrici più grossolani. In questo caso possono svilupparsi fenomeni di

deflusso in senso verticale, sia verso l'alto che verso il basso, che possono dare luogo ad una commistione tra falde poste a quote diverse.

Infine per quanto concerne le caratteristiche della qualità dell'aria si registra che secondo la D.G.R. n.41-855 del 29/12/2014 il comune di San Maurizio Canavese ricade in "Zona di Pianura" ed è classificato come "Zona di Mantenimento di Torino", in tale zona i livelli di inquinamento sono inferiori ai limiti attualmente in vigore. Per tale zona, al fine di conservare i livelli di inquinamento al di sotto dei limiti vigenti, nonché preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile, vengono predisposti Piani per il miglioramento progressivo dell'aria ambiente.

Gli inquinanti più rilevanti per determinare la qualità dell'aria sono: monossido di carbonio CO, ossidi di azoto NO_x (nella fattispecie NO₂), polveri sottili PM10 anidride solforosa SO₂, e ammoniaca NH₃ i cui dati medi sono forniti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA)¹

Da quanto sopra esposto e dall'analisi delle tabelle IREA relative alle emissioni totali per macrosettore si possono dedurre le seguenti considerazioni:

- nel territorio comunale di San Maurizio Canavese la principale sorgente di monossido di carbonio è rappresentata dal trasporto su strada, dovuto soprattutto dai gas di scarico dei veicoli a benzina e sicuramente alla vicinanza all'aeroporto di Caselle, seguita dall'agricoltura. Per quanto concerne il trasporto su strada incide molto la presenza sul territorio dell'importante arteria stradale che collega l'aeroporto, mentre per l'emissioni legate all'agricoltura è rilevante la forte meccanizzazione del settore. Le stesse considerazioni possono essere estese a livello provinciale.
- La principale sorgente di anidride carbonica è rappresentata dal trasporto su strada seguita dalla combustione industriale e non ed infine in piccola parte da altre sorgenti.
- Importanti fonti di inquinamento, responsabili dell'effetto serra, dove la loro principale fonte di emissione è l'agricoltura, sono: il metano, il protossido di azoto e l'ammoniaca.
- Per quanto concerne il biossido di zolfo, il biossido di azoto ed il materiale particolato la causa dell'inquinamento ha principalmente origine dal trasporto su strada.

¹ Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera IREA - Regione Piemonte - Report standard sulle emissioni della provincia di Torino, anno 2013 (<http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/irea/>)

IREA INVENTARIO REGIONALE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
REPORT SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ANNO 2013
COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

	SO2	NH3	CO2equiv	CO2	NMVOC	CH4	CO	NOx	PM10	PM2.5	N2O
Comune											
SAN MAURIZIO CANAVESE	4,10635	84,29139	82,34164	70,78347	369,31675	325,64876	420,12107	154,93060	41,89410	34,36242	12,74780

Estratto report emissioni in atmosfera anno 2013 - Comune di San Maurizio Canavese

Dall'analisi finale della situazione risulta chiaro che i singoli settori di emissione più significativi nel 2013 (ultimo catalogo disponibile), come nel passato 2010, per il Comune di San Maurizio Canavese, sono quelli della combustione per impianti di riscaldamento e del trasporto su strada e non strettamente legati agli effetti prodotti potenzialmente dall'inserimento di una piastra commerciale, in quanto l'esercizio commerciale si configura come "un negozio di quartiere" offrendo un servizio alla città e pertanto gli utenti sono da considerarsi gli abitanti di San Maurizio Canavese senza ulteriori carichi automobilistici aggiunti.

Si noti inoltre come, nell'analisi dei singoli inquinanti, sia emersa spesso l'agricoltura tra i macro settori emissivi la cui somma dei massimi valori corrispettivi porterebbe l'agricoltura al terzo posto tra quantità di inquinanti emessi.

1.4 I soggetti coinvolti nella fase di verifica

"Nella tabella che segue sono indicati i soggetti coinvolti nella fase di verifica, ponendo particolare attenzione al ruolo dell'amministrazione in qualità di autorità procedente e autorità competente, nonché verificare la presenza dell'organo tecnico comunale, ovvero la necessità di procedere all'avvalimento di altro organo tecnico e indicare i soggetti con competenza ambientale ritenuti interessati agli effetti ambientali prodotti dal Piano Particolareggiato e contestuale Variante al P.R.G.C.":

SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI V.A.S.		
FUNZIONE	SOGGETTO	NOMINATIVO
Proponente	-	
Autorità procedente	Comune di San Maurizio Canavese Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata, Edilizia Residenziale Pubblica	
Autorità competente per la V.A.S.	Comune di San Maurizio Canavese Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata, Edilizia Residenziale Pubblica	
Organo Tecnico Comunale (OTC)	<input checked="" type="checkbox"/> Uffici comunali <input type="checkbox"/> Servizio consorziato <input type="checkbox"/> Tecnici incaricati <input type="checkbox"/> Avvalimento Provincia <input type="checkbox"/> Avvalimento Regione	
Soggetti competenti in materia ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia o città Metropolitana <input checked="" type="checkbox"/> A.R.P.A. <input type="checkbox"/> Comuni limitrofi <input checked="" type="checkbox"/> Asl <input type="checkbox"/> Altri.....	

1.5 Elaborati grafici (tratti dal Piano Particolareggiato e contestuale Variante al P.R.G.C.) utili ad una presentazione sintetica del Piano Particolareggiato, del sistema dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale e dei suoi effetti sull'ambiente.

Il P.P. interessa l'area del territorio comunale di San Maurizio Canavese a destinazione zona terziaria di nuova realizzazione identificata urbanisticamente come zona Tn (Aree per attività terziarie, commerciali, espositive o artigianali di nuovo impianto), area compresa tra via Fatebenefratelli, via S. Riccardo Pampuri e via Madonna della Neve.



Vista aerea del territorio di San Maurizio Canavese con individuazione area di intervento



Localizzazione sulla foto aerea dell'area oggetto del Piano Particolareggiato

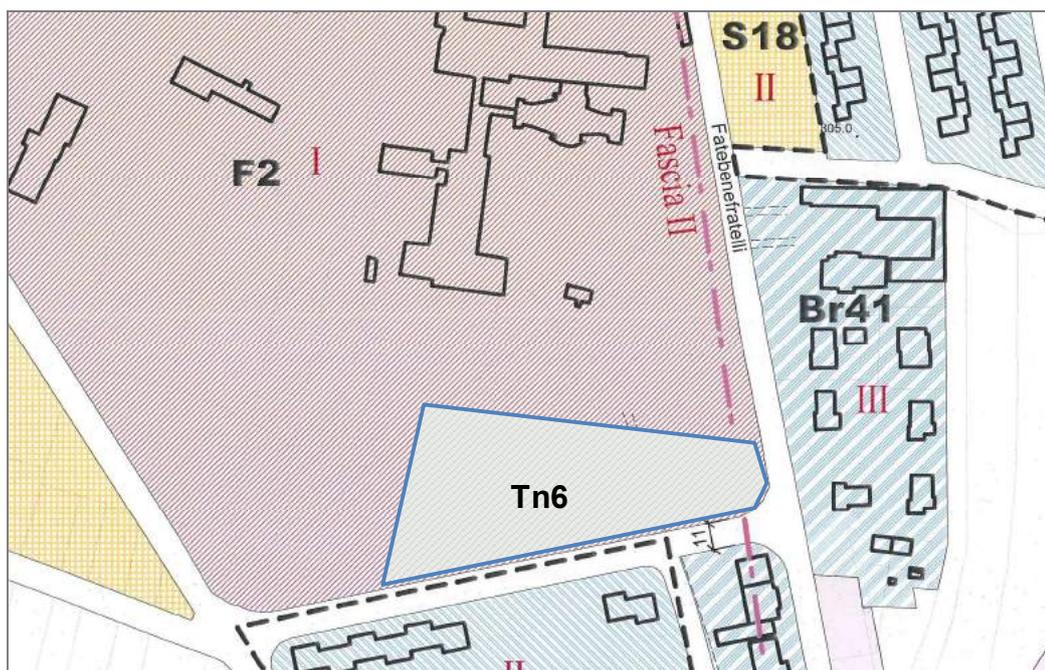


TAVOLA 14/5 vp
AZZONAMENTO E VIABILITA' AEROPORTO

LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI

I II III	CLASSI ACUSTICHE DELLE ZONE DI P.R.G.C. (VEDASI PROGETTO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA)
IV V VI	
---	SUDDIVISIONE DELLE ZONE APPARTENENTI A CLASSI ACUSTICHE DIVERSE
Fascia II	FASCE DI PERTINENZA DELLA FERROVIA TORINO-CERES
Ic14	ZONE DI RIDUZIONE CRITICA DA ASSOGGETTARSI A PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO
⊙	AREE DESTINATE A PUBBLICO SPETTACOLO
T.n6	AREE PER ATTIVITA' TERZIARIE, COMMERCIALI DIREZIONALI, ESPOSITIVE DI NUOVO IMPIANTO
F.n	AREE PER SERVIZI DI INTERESSE GENERALE: ATTREZZATURE SANITARIE E SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE

S.n	AREE PER SERVIZI A LIVELLO COMUNALE
S.n	AREE PER SERVIZI LOCALIZZATE IN AMBITO SUE
Ae1	ORTI URBANI RICADENTI SULLA FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA
Cs	CENTRO STORICO
Br.n	PARTI DEL TERRITORIO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE
Br*.n	PARTI DEL TERRITORIO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE CON POSSIBILITA' DI UTILIZZO A MEZZO SUE
Br(e).n	AREE A VOLUMETRIA DI P.E.C. ESAURITA
Cr.n	AREE DI NUOVO IMPIANTO

Estratto Tavola 14/5vp della 5ª Variante Parziale vigente al P.R.G.C. - Individuazione area Tn6

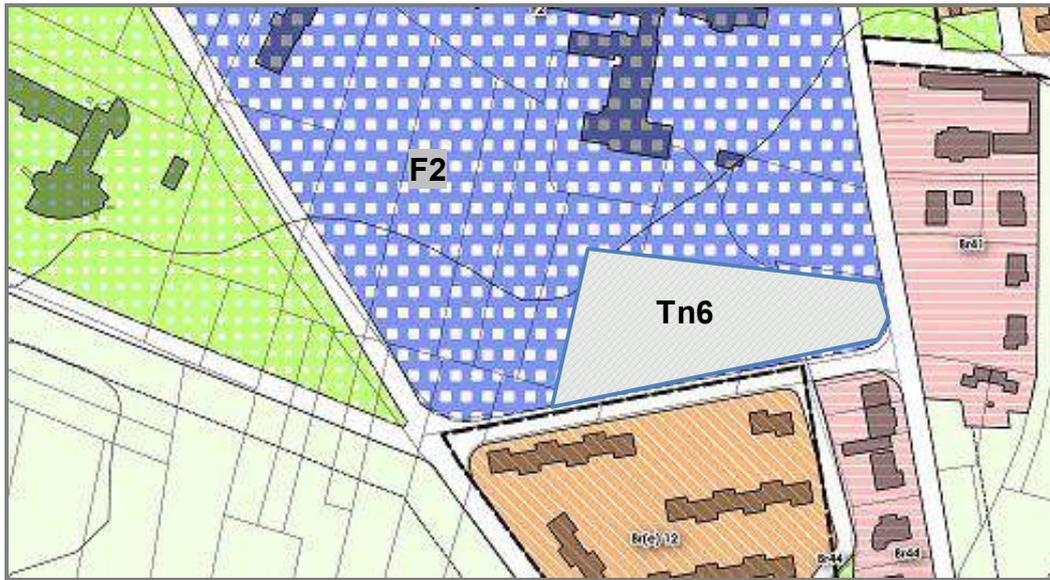


TAVOLA 14/3vs
AZZONAMENTO E VIABILITA' AEROPORTO

LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI

ZONE DI TUTELA AEROPORTO "TORINO - CASELLE"

- ZONA "A"
- ZONA "C"
- ZONA "D"

FASCE PAI

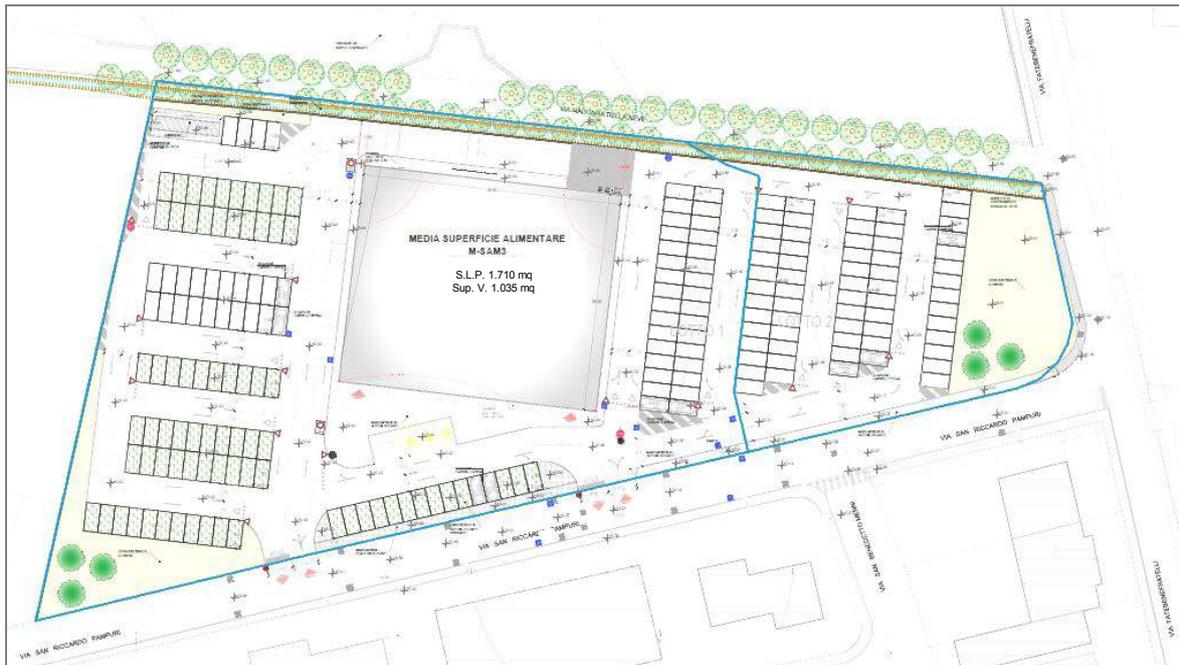
- LIMITE FASCIA A
- LIMITE FASCIA B
- LIMITE FASCIA B DI PROGETTO
- LIMITE FASCIA C

RISCHIO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

- DEPOSITO DI COMPETENZA DI LEONARDO-GLOBAL SOLUTION S.P.A. (ATTIVITA' SOTTOSOGGIA SEVESO - NOTIFICA FNMECCANICA S.P.A. DEL

- T.n6 - AREE PER ATTIVITA' TERZIARIE, COMMERCIALI, DIREZIONALI, ESPOSITIVE, ARTIGIANALI O NUOVO IMPIANTO
- F.n - AREE PER SERVIZI DI INTERESSE GENERALE, ATTREZZATURE SANITARIE E SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE
- S.n - AREE PER SERVIZI A LIVELLO COMUNALE
- S.n - AREE PER SERVIZI LOCALIZZATE IN AMBITO SUE
- Br(e).n - AREE A VOLUMETRIA DI PEC ESAURITA
- Br.n - PARTI DEL TERRITORIO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE
- Br*.n - PARTI DEL TERRITORIO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE CON POSSIBILITA' DI UTILIZZO A MEZZO SUE
- Cr*.n - PARTI DEL TERRITORIO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE CON POSSIBILITA' DI UTILIZZO A MEZZO SUE
- C.n - AREE DI NUOVO IMPIANTO
- I.c.n - IMPIANTI PRODUTTIVI, INDUSTRIALI O ARTIGIANALI ESISTENTI
- Ae - AREE DESTINATE ALLE ATTIVITA' AGRICOLE
- DELIMITAZIONE AREA AEROPORTUALE
- DELIMITAZIONE PIANI ESECUTIVI - LE AREE Br(e) MANTENGONO LA PERIMETRAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO ATTUATO
- LIMITE AMPLIAMENTO ZONA F3
- FASCIA DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CANALI

Estratto Tavola 14/3vs della 3ª Variante Strutturale adottata al P.R.G.C. - Individuazione area Tn6



Estratto Tav.3 del P.P. - Planimetria dell'intervento

Vincoli Aeroportuali

Con l'adozione del progetto preliminare della 3^a Variante strutturale, leggendo la carta dei vincoli si evidenzia, come sotto riportato, che l'area oggetto di variante non ricade all'interno del perimetro interessato da vincoli aeroportuali.

Il Testo del Codice della Navigazione dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) prevede al Comma 5 dell'Art. 707 che lungo le direzioni di atterraggio e decollo i Comuni possano autorizzare nuove opere od attività, solo se coerenti con i piani di rischio.

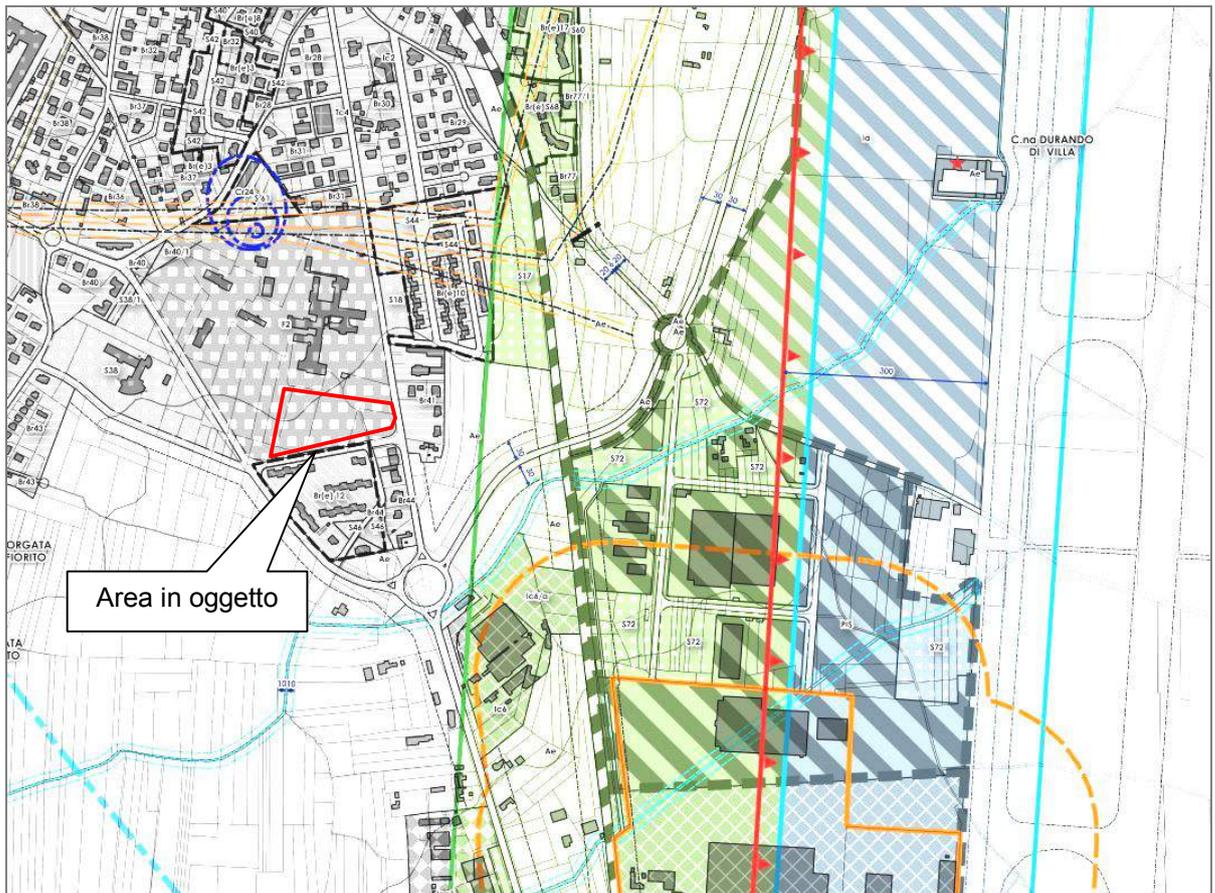
Tali piani sono strumenti di pianificazione finalizzati primariamente alla tutela del territorio e definiscono i vincoli sulle aree limitrofe agli aeroporti.

Con l'emendamento 4 del 21 maggio 2018, il regolamento ENAC ha definito le linee guida per l'elaborazione dei piani di rischio ed ha fornito una prima identificazione delle aree da sottoporre a vincolo, focalizzando l'attenzione sulle aree ubicate sul prolungamento dell'asse della pista di volo, zone dove è più probabile l'impatto sul terreno a seguito di incidente aereo.

Da osservazioni sugli incidenti occorsi negli ultimi anni, sono stati riscontrati alcuni eventi il cui punto di impatto non risulta localizzato sui prolungamenti dell'asse pista bensì in posizione laterale.

Al Comune di San Maurizio Canavese sono state notificate le mappe di vincolo aeroportuale cogenti, approvate sia nel Piano Aeroportuale che successivamente approvate dall'Amministrazione. Dalla lettura delle mappe di vincolo aeroportuale, non si riscontrano particolari vincoli se non quelli legati all'installazione di apparecchiature luminose o riflettenti che possono compromettere lo svolgimento dell'attività aeroportuale, ed inoltre viene indicato il limite massimo in altezza per le nuove costruzioni non superiore ai 18,00 m. e comunque non oltre i 329,50 m s.l.m. (altezza massima consentita dal terreno esistente). Pertanto si evidenzia che il progetto soddisfa tutti i limiti e le prescrizioni imposte dal regolamento ENAC.

Gli elaborati progettuali Tavola 4 e 6 del P.P. allegato esplicitano ed illustrano con maggior dettaglio il rispetto di tali vincoli e normative.



Estratto PRGC – Carta dei Vincoli

Assetto idrogeologico - Smaltimento delle acque superficiali

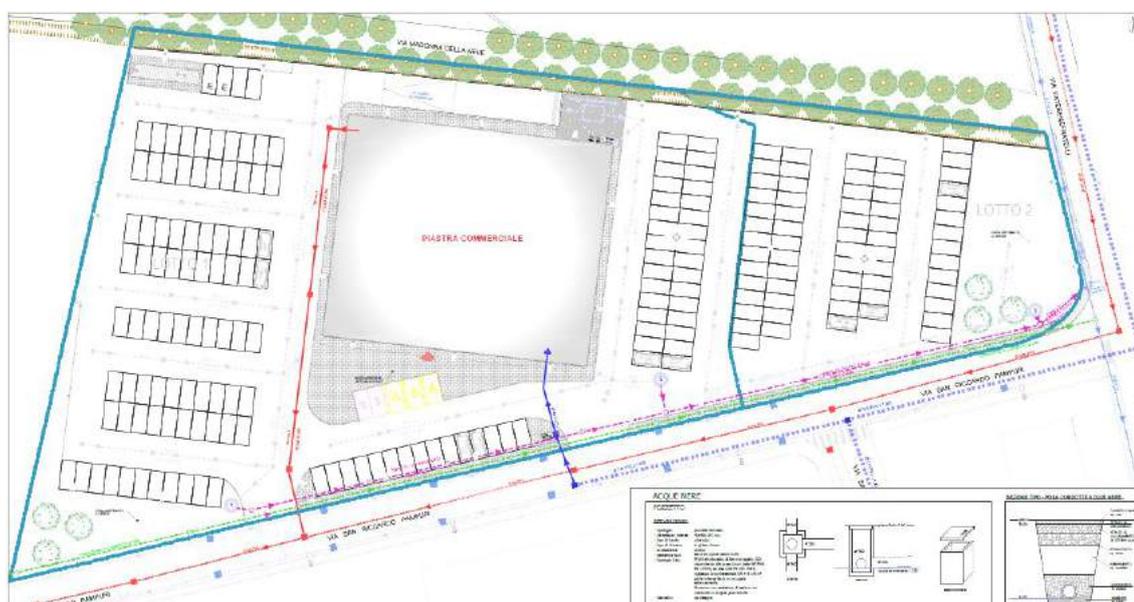
Con l'intervento in progetto cessa l'utilizzo agricolo dei terreni, per cui le derivazioni di acqua ad uso irriguo verranno abbandonate: si evidenzia che il fosso presente lungo via Madonna della Neve non assolve più funzioni irrigue e viene mantenuto esclusivamente come scolo eventuale delle acque meteoriche del viale alberato. Il progetto prevede il mantenimento del fosso, il quale viene delimitato dalla parte Sud da un muretto in calcestruzzo che ne rifila e delimita l'andamento.

Sentiti i tecnici comunali e i gestori del servizio SMAT, le acque meteoriche verranno fatte confluire mediante un sistema di distribuzione a rete interrata e a loro volta fatte confluire in un sistema di pozzi perdenti, come illustrati nei progetti allegati alla relazione idraulica. Il sistema drenante è dimensionato per la dispersione totale delle acque meteoriche, avvalendosi di un sistema di sicurezza detto "troppo pieno" il quale confluirà sul fosso presente a ridosso della Via Fatebenefratelli.

Una prima analisi della quantità di acqua da smaltire nell'ambito del progetto viene effettuata facendo riferimento ai valori massimi di precipitazione rilevati presso la stazione pluviografica del Servizio Idrografico Nazionale, in particolare si è fatto riferimento a quelli

raccolti dai pluviografi di Caselle, ritenuta sufficientemente cautelativa per l'area oggetto dello studio, i calcoli matematici sono stati realizzati sulla base dei dati percepiti dalla Direttiva PAI inerenti all'analisi di frequenza delle piogge intense.

Nei pressi dell'area in oggetto, si riscontra inoltre la presenza di un fosso di piccole dimensioni a margine della via Fatebenefratelli che confluisce in un canale artificiale, denominato canale Malanghero. Tali elementi naturali non influenzano in alcun modo la vulnerabilità e qualità delle risorse idriche sotterranee, poiché molto distanti dall'area in oggetto e sufficientemente profondi rispetto al livello fondamentale della pianura, tanto da non generare particolari problematiche. Pertanto i fossati potranno essere utilizzati per il convogliamento delle acque.



Tav. 07 del P.P. - Estratto planimetria generale delle reti acque bianche



Schema smaltimento acque irrigue dei terreni adiacenti all'area in oggetto

L'intervento commerciale in progetto, pari a 10.615,28 mq, occupa una porzione di area agricola esistente facente parte di un appezzamento di circa 22.000 mq.

Affinché l'attività agricola rimanente possa svolgersi con l'attuale sistema irriguo esistente, si prevede la realizzazione di una tubazione in cemento con diametro pari a 60 cm interrata e posizionata sotto al marciapiede di nuova realizzazione lungo la Via Pampuri. La tubazione sarà dedicata alla raccolta di scolo delle acque irrigue dell'appezzamento agricolo non interessato dall'intervento commerciale, mantenendo immutata la regimentazione ai fini irrigui delle acque.

Nell'immagine estratta dalla Tav. 07 del P.P. si evidenzia in verde il tratto di tubazione di nuova realizzazione che convoglierà le acque di scolo verso il fosso irriguo su Via Fatebenefratelli. Le frecce in azzurro indicano la pendenza naturale del terreno per il deflusso delle acque. Sempre in azzurro viene indicata l'attuale fosso per raccolta delle acque di scolo mediante sistemazione agraria. Si precisa infine che il confine tra l'area agricola e l'area oggetto dell'intervento sarà delimitata da un cordolo in cemento armato meglio illustrato delle tavole di progetto del P.P. a salvaguardia del manufatto.

In conclusione l'inserimento e l'urbanizzazione dell'area oggetto dell'intervento non influisce sulla naturale conduzione agricola del rimanente terreno limitrofo.

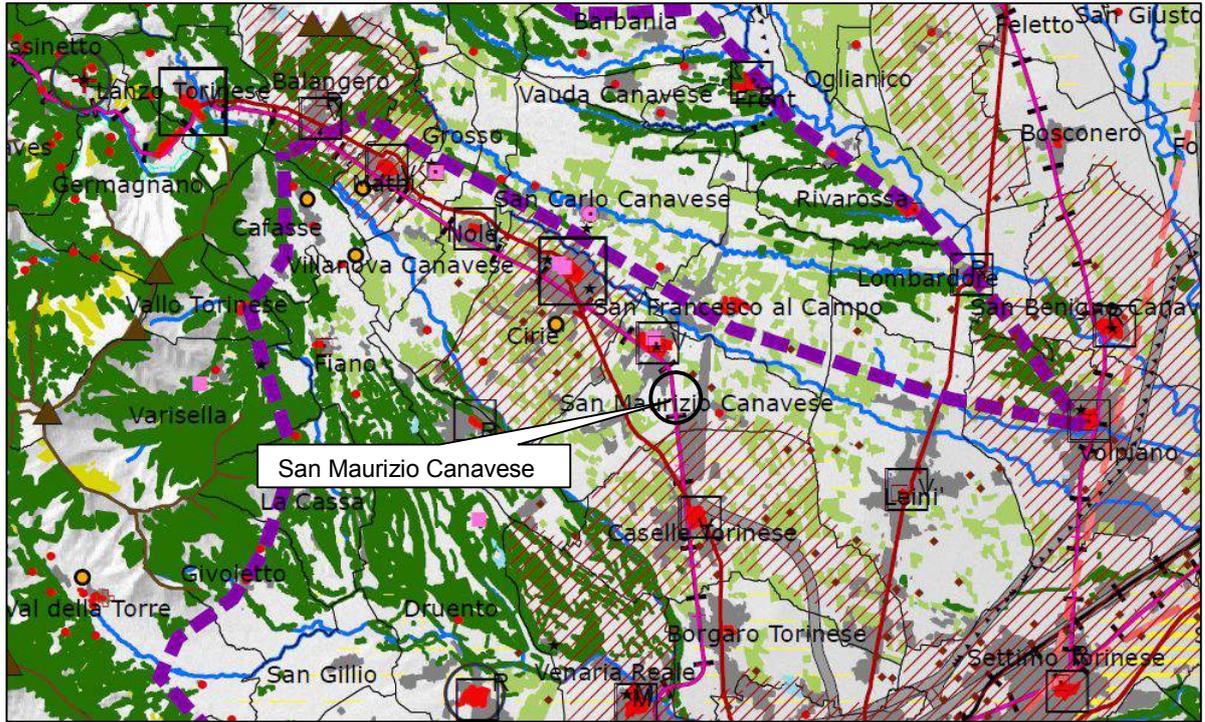
La Relazione Idraulica, contenuta nel P.P., illustra con maggior dettaglio i calcoli e le verifiche necessarie per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Beni Paesaggistici e culturali.

Nel 2015 la Regione ha adottato con il D.G.R. n.20-1442 del 18 maggio il Piano Paesaggistico Regionale, con l'obiettivo di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale della regione.

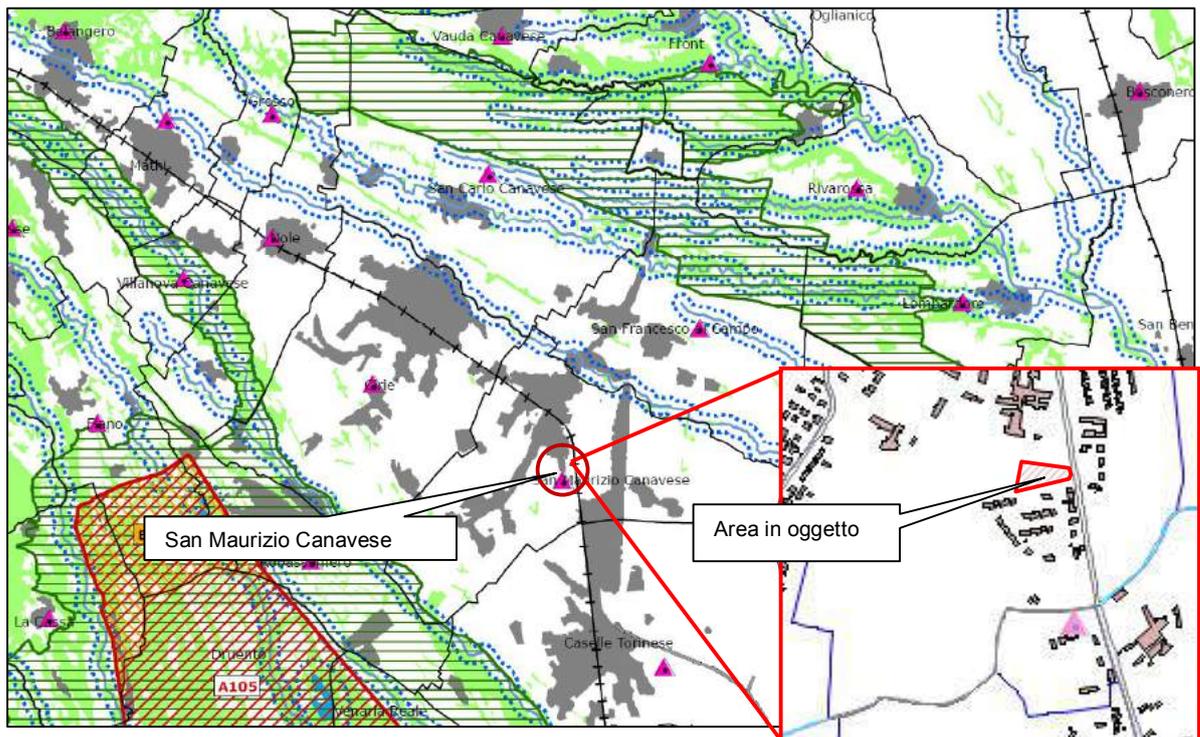
Analizzando le macroaree e macroambiti rintracciati dal piano si mette in evidenza che il comune di San Maurizio Canavese e, più in particolare, l'area oggetto di studio, non sono caratterizzati da particolari fattori naturalistico - ambientali, l'area in oggetto è pianeggiante con una pendenza massima del 1%; unico elemento di caratterizzazione è il passaggio della rete ferroviaria individuata come Ferrovia storica 1848-1940, che però non interferisce con l'area di progetto.

Più in specifico si evidenziano, nelle mappe di seguito riportate, le relazioni che intercorrono tra l'area in oggetto e gli ambiti di studio del piano.



Estratto PPR tav. P1 - elementi strutturali, individuazione area del Comune di San Maurizio Canavese.

Nell'area non sono presenti edifici con vincoli architettonici e monumentali, e l'area non rientra nella tutela della legislazione per "presenza di beni storici, artistici, archeologici, paleontologici".



Estratto P.P.R. tav. P2 - beni paesaggistici, individuazione area del Piano Particolareggiato

L'area in oggetto è situata, come tutto il comune di San Maurizio Canavese, nell'unità tipologica del Basso Canavese (30 - 7 - 3001), ambito naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità ai sensi dell'art. 11 NdA.

I caratteri tipizzanti sono la compresenza e la consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità ed i sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono.

Tale categoria non influisce con il progetto, favorendone la possibile attuazione.

Le componenti morfologico - insediative individuate sono essenzialmente due: la parte iniziale del lotto, ovvero in prossimità con la via Fatebenefratelli e via S. Riccardo Pampuri, è individuata come tessuto discontinuo suburbano m.i. 4 (ai sensi dell'art. 36), mentre la restante parte come area rurale di pianura o collina m.i. 10 (ai sensi dell'arti. 40).

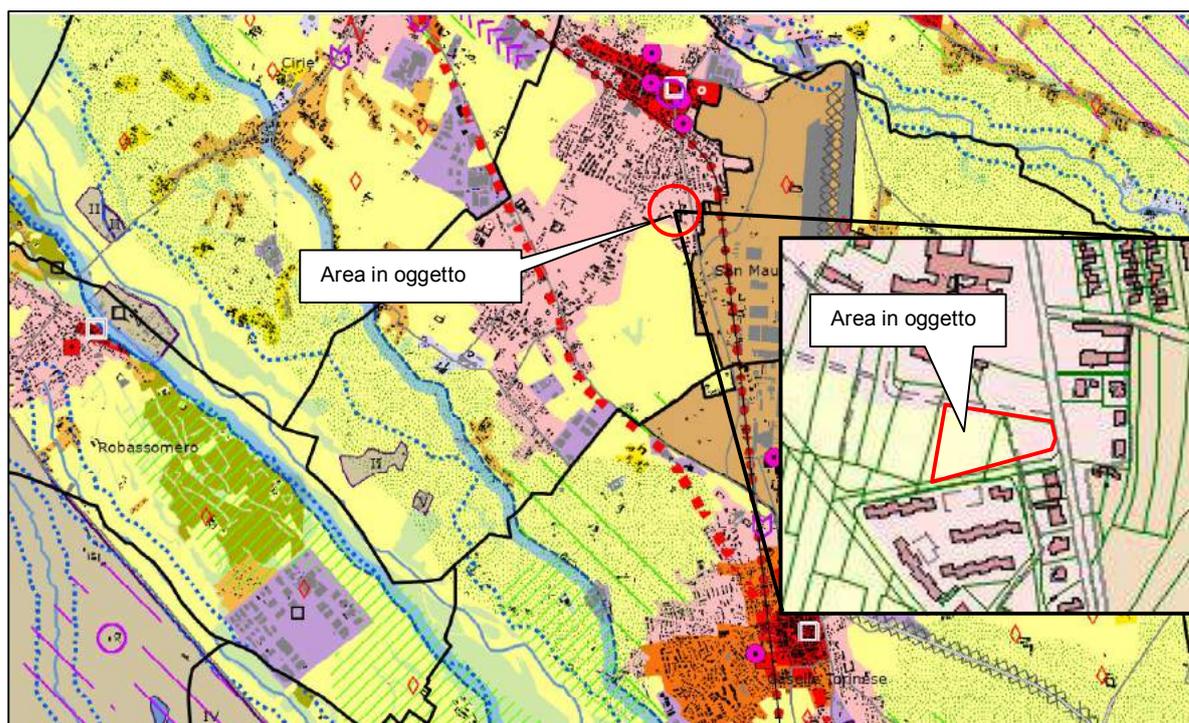
Le previsioni di piano, secondo l'art. 36, sono volte all'integrazione e qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde; alla ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Per quanto riguarda l'art. 40 è previsto il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, consentendo la previsione di interventi infrastrutturali o insediativi di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Tali previsioni non risultano, quindi, contrastare con le previsioni progettuali.

Esiste anche una compresenza nelle vicinanze di componenti storico-culturali ai sensi dell'art. 22 individuate rispettivamente ad Est del lotto di intervento con la rete ferroviaria storica ed a Ovest con la rete viaria di età moderna e contemporanea che è la SS12.

Il piano prevedrebbe per queste due componenti il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42; essendo l'intervento ben distante da tali elementi esso non interferirà con essi e non aumenterà l'intensità di traffico su di essi, garantendo le prescrizioni del piano stesso.

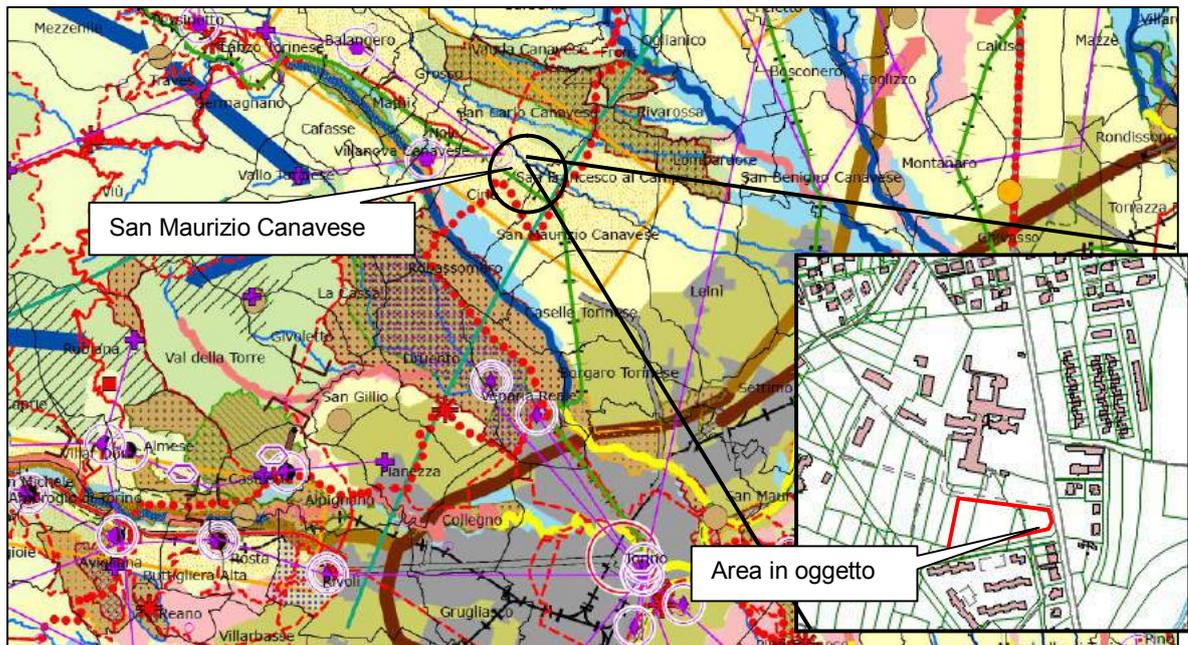


Estratto P.P.R. tav. P4 - componenti storico-culturali e morfologiche, individuazione area del Piano Particolareggiato

Nonostante la vicinanza con la linea ferroviaria questo non interferisce con i progetti del Piano Particolareggiato che non vedono la stessa coinvolta in alcun modo.

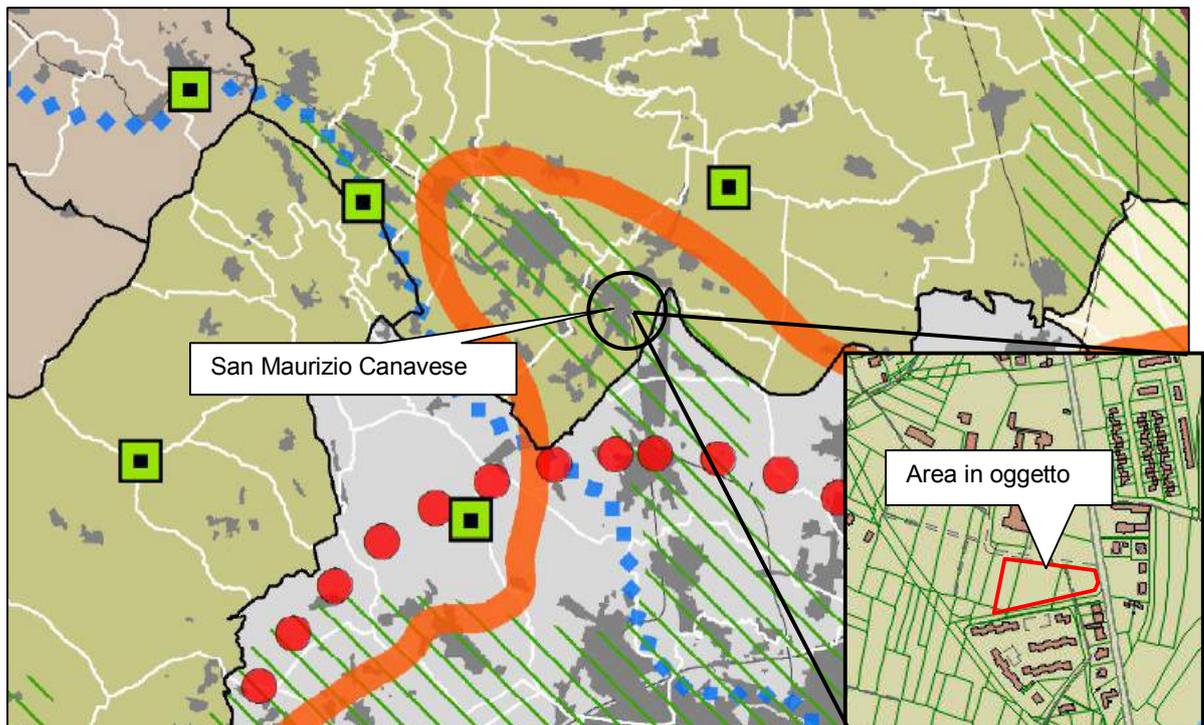
Infine si evidenzia che San Maurizio Canavese è inserito all'interno dell'ambito delle aree di riqualificazione ambientale come contesto periurbano di rilevanza locale. Sono altresì individuate delle fasce di connessione sovraregionale connotate dalla presenza di rotte migratorie e reti di fruizione individuate in grande scala dalla presenza di Greenway regionale e Ferrovie "verdi", trattate più in specifico nel piano Natura 2000.

Nonostante la compresenza di tali elementi, l'area in oggetto non si configura all'interno di aree o siti protetti della Rete Natura 2000.



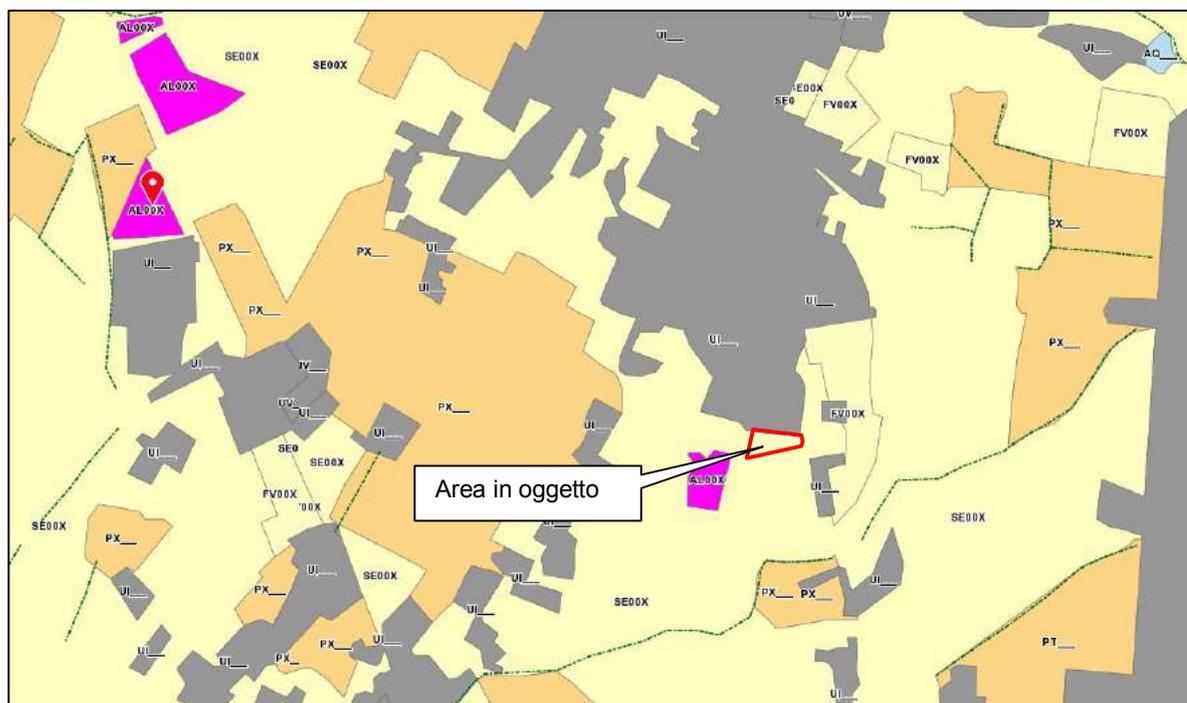
Estratto P.P.R. - tav. P5 - rete di connessione paesaggistica, individuazione del Comune di San Maurizio Canavese

Anche dal punto di vista delle strategie e politiche per il paesaggio il Piano Particolareggiato in oggetto non interferisce con il macroambito in cui ricade, ovvero paesaggio pedemontano con strategia 2, il cui obiettivo è la tutela e la valorizzazione delle risorse primarie mediante il contenimento del consumo di suolo.



Estratto P.P.R. - tav. P6 - macroambito, individuazione del Comune di San Maurizio Canavese

Per quanto concerne la verifica delle aree verdi e la copertura del territorio boschiva, dall'analisi sia della Carta Forestale PFT 2000 che dall'aggiornata Carta Forestale PFT 2016 si evidenzia che l'area di progetto non è interessata da alcun tipo di vincolo forestale e di altra copertura in genere, ma immersa tra aree agricole e seminativi indifferenziati che non incidono sulla possibilità di inserimento del progetto.



Estratto PFT 2000 - carta forestale e altre coperture del territorio

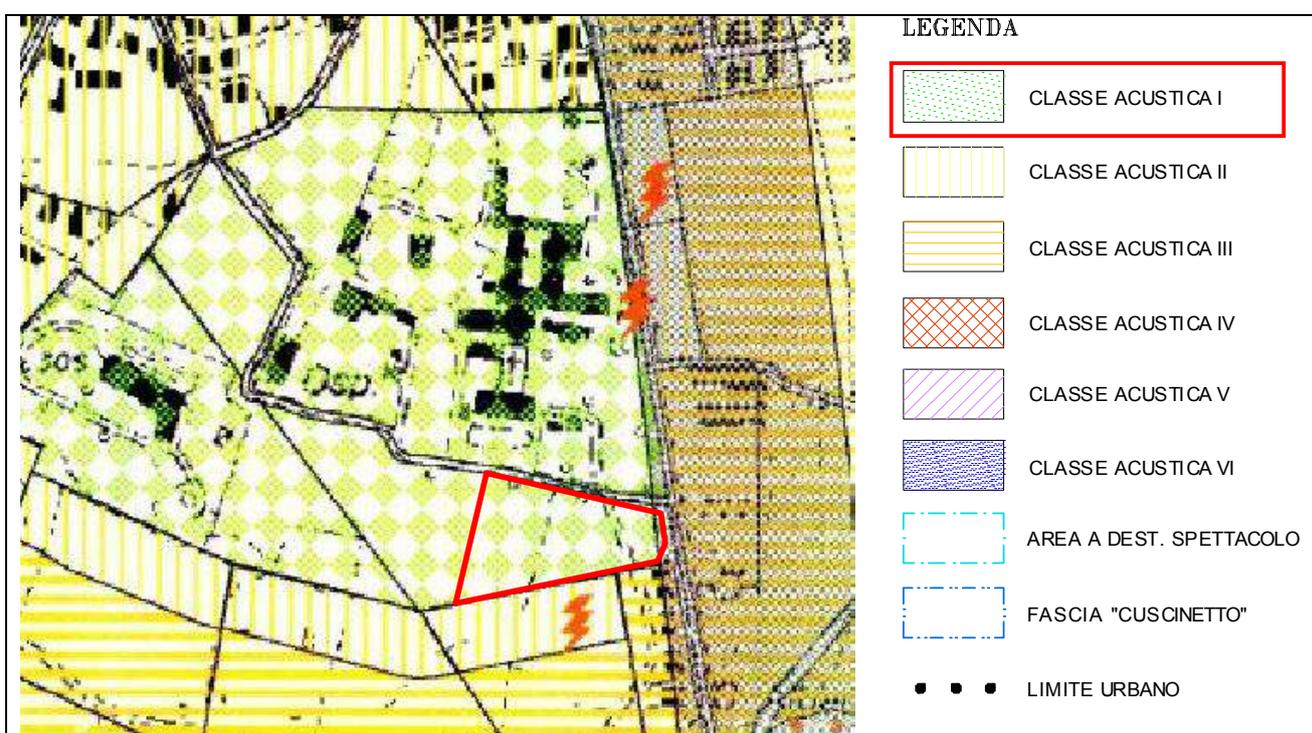


Estratto PFT 2016 - carta forestale e altre coperture del territorio

Adeguamento compatibilità acustica del P.R.G. vigente

Il Comune di San Maurizio Canavese è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica con ultimo aggiornamento in data 07/04/2005 e nello specifico l'area interessata all'intervento è classificata in Classe I - Aree particolarmente protette.

Sono queste le porzioni di territorio per le quali la quiete rappresenta un elemento fondamentale per la loro fruizione, quali ospedali, complessi scolastici, aree residenziali rurali, parchi pubblici, zone di particolare pregio storico ambientale, ecc.



Estratto del piano di zonizzazione acustica vigente con individuazione dell'area oggetto della variante.

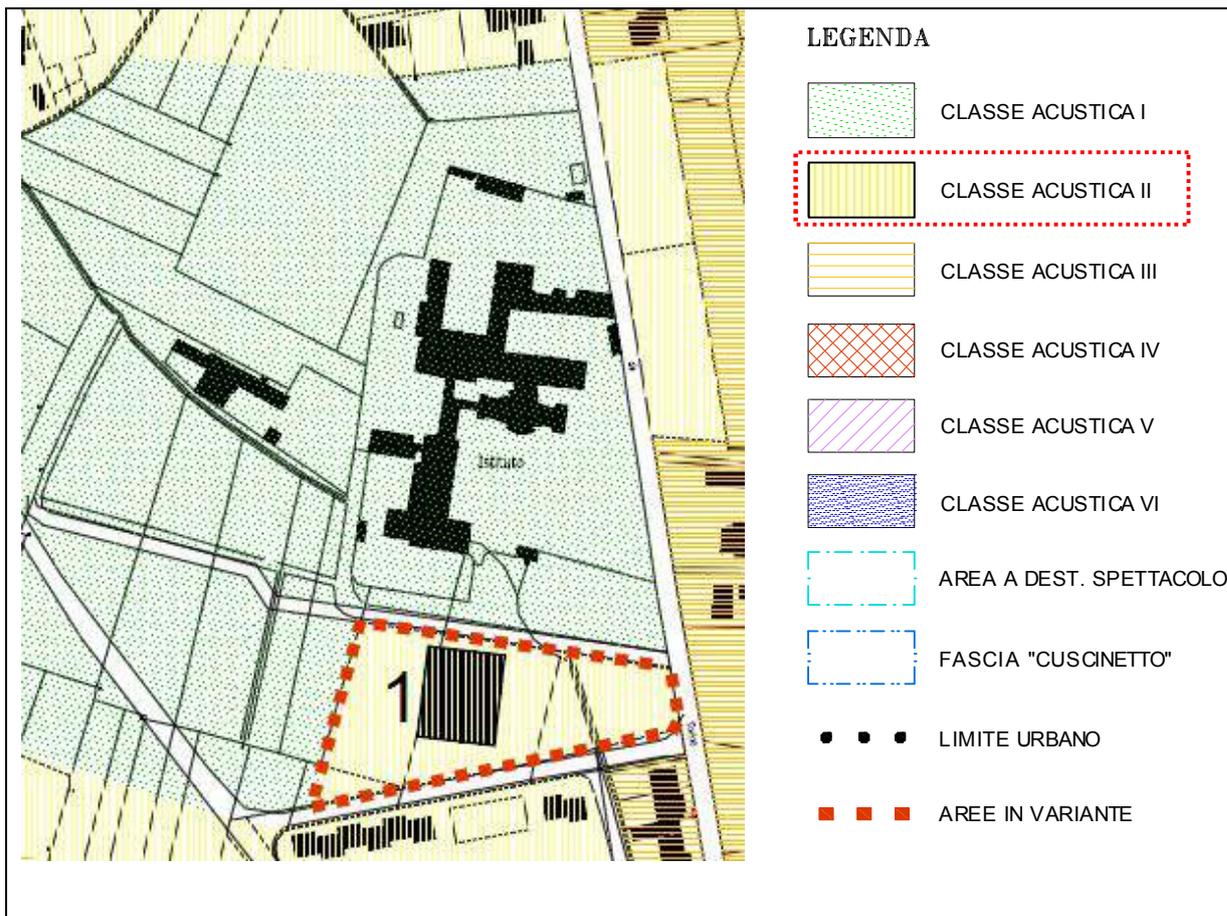
L'Ing. Zerbini Marco, con studio in Via Mercadante 2 a Vercelli, Tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95 Numero Iscrizione Elenco Nazionale 10154 del 14/01/19 (riconosciuto con D.D. n. 49/03 Settore Risanamento acustico e atmosferico della Regione Piemonte Allegato A/441 – pubblicazione sul B.U.R. n. 9 del 27/02/03), ha redatto il documento "**Adeguamento e Valutazione della compatibilità con la classificazione acustica**", compiutamente illustrato nell'elaborato D della Variante Parziale proposta, al fine di adeguare il piano di zonizzazione vigente alle nuove previsioni di Variante di P.R.G.C., nel rispetto delle norme e leggi vigenti.

Si riporta di seguito stralcio delle previsioni di zonizzazione acustica in *Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*, con bassa densità di popolazione e scarsità di traffico veicolare e di funzioni di tipo commerciale.

I limiti di emissione ed immissione sonora in Classe acustica II sono i seguenti:

- emissione: 50 dB (dalle 06.00 alle 22.00) 40 dB (dalle 22.00 alle 06.00);
- immissione: 55 dB (dalle 06.00 alle 22.00) 45 dB (dalle 22.00 alle 06.00).

Pertanto l'Amministrazione Comunale in fase di revisione del Piano di Zonizzazione Acustica dell'intero centro abitato provvederà alla riclassificazione delle zone acustiche come proposte.



Estratto del piano di zonizzazione acustica in variante con individuazione dell'area oggetto della variante.

Valutazione previsionale di impatto acustico

L'Ing. Zerbini Marco, ha anche redatto il documento di "**Valutazione previsionale di impatto acustico**" ai sensi della Legge n. 447/95, identificato nell'elaborato G del Piano Particolareggiato, corredato delle analisi dei rilievi fonometrici effettuate, al fine di stimare le emissioni acustiche verso l'ambiente esterno ed i ricettori antropici più prossimi che verranno prodotte dall'insediamento dell'attività commerciale.

La zona esaminata risulta posta al margine Sud del territorio urbano caratterizzata dalla presenza di un'area residenziale limitrofa e dall'area ospedaliera a circa 60 metri dalla nuova costruzione, il cui clima acustico è caratterizzato dalle emissioni sonore del traffico veicolare.

La valutazione dell'impatto acustico prodotto dall'inserimento della nuova attività commerciale si è basata sulla stima del livello di pressione sonora prodotto in facciata agli edifici posti ai quattro lati della piastra in esame, durante le fasi lavorative quali:

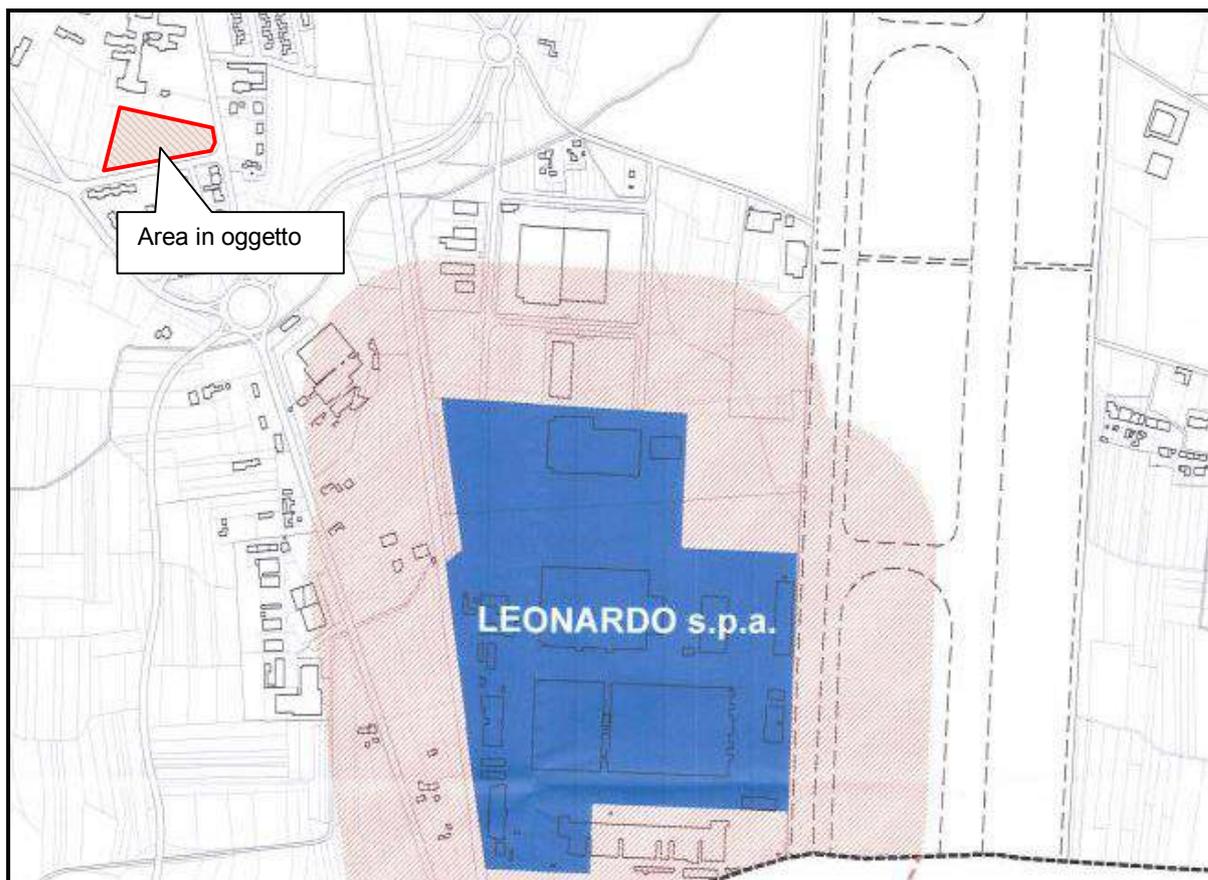
- attività di carico/scarico merci;
- attività di funzionamento diurno;
- attività in funzionamento notturno.

In base alle rilevazioni e ai calcoli previsionali effettuati, le emissioni sonore risultano compatibili con i limiti previsti dal piano di Zonizzazione Acustica Comunale. E' stato necessario inserire una barriera acustica, di altezza pari a 4 metri, perimetrale ai macchinari e posta in copertura, che risulta essere conforme ai limiti di altezza dei fabbricati e libera da eventuali vincoli aeroportuali.

Risulta dunque verificato che nel periodo diurno e notturno, il traffico indotto non genererà un aumento significativo delle emissioni acustiche ed il potenziale incremento dell'effetto di rumorosità diffusa e concentrata sui "ricettori", posti nelle vicinanze, sono da ritenersi trascurabili, rendendo l'intervento acusticamente compatibile con la classe acustica I.

Rischio di Incidente Rilevante R.I.R. – Considerazioni

Il progetto proposto non ricade nelle zone compromesse relative alle prescrizioni inerenti il Rischio di Incidente Rilevante come illustrato dal documento di “Analisi Valutazione Rischio Ambientale”, Tavola n.1, di seguito allegata.



LEGENDA

----- CONFINI COMUNALI



DEPOSITO DI COMPETENZA LEONARDO-GLOBAL SOLUTIONS S.P.A.
PER ATTIVITA' SOTTOSOGGLIA SEVESO
(NOTIFICA FINMECCANICA S.P.A. DEL MAGGIO 2016)



AREE DI ESCLUSIONE



AREA DI ESCLUSIONE RISULTANTE DALL'APPLICAZIONE
GEOMETRICA DELLA NORMA SUL TERRITORIO COMUNALE
DI CASELLE TORINESE

Estratto Tavola 1 - Aree di Esclusione e di Osservazione

2 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

2.1 Caratteristiche del Piano Particolareggiato e contestuale Variante al P.R.G.C., con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente

"Per evidenziare le caratteristiche del PEC e per definire la portata degli effetti ambientali che esso può produrre rispetto ad obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati o a ricadute per i progetti che ne conseguono, risulta utile riflettere sugli elementi desunti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, rispondendo ai seguenti quesiti.

In questo modo sarà possibile individuare eventuali criticità prodotte da approfondire nelle analisi degli effetti che seguono".

a. Il Piano Particolareggiato stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

NO: il Piano Particolareggiato intende rendere esecutiva un'area già individuata sul P.R.G.C. vigente, rispettandone le prescrizioni.

SI

b. Il Piano Particolareggiato influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

NO: il Piano Particolareggiato rispetta e rende effettive tutte le prescrizioni di P.R.G.C.. Il progetto si inserisce in un contesto urbano delimitato dalla viabilità presente e servito da tutte le reti infrastrutturali. Trattasi di area urbanisticamente compromessa a destinazione sanitaria facente parte del complesso ospedaliero Fatebenefratelli. Per quanto attiene l'impatto ambientale sull'area, il progetto prevede l'inserimento di una struttura commerciale di dimensioni ridotte in proporzione all'area occupata; trattasi di edificio con una superficie coperta di 1.710 mq collocato su un'area di 10.615,28 mq. E' stata prestata la massima attenzione alla scelta delle pavimentazioni utilizzate, adottando esclusivamente parcheggi con superficie drenate e in considerazione anche delle aree verdi presenti, si è limitata al massimo il convogliamento delle acque meteoriche in rete. Inoltre, come descritto all'interno della Relazione Idraulica, le restanti acque meteoriche derivate dalla captazione delle superfici impermeabili, saranno convogliati in pozzi perdenti opportunamente dimensionati, al fine di ottenere una invarianza idraulica. Pertanto il deflusso meteorico dell'area urbanizzata nel recettore artificiale di valle non è maggiore di quelle preesistenti all'urbanizzazione.

SI

c. Il Piano Particolareggiato influisce su altri Piani o Programmi?

NO: il Piano Particolareggiato risulta compatibile con la progettazione sovraordinata (P.T.C.² della Provincia di Torino approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 e seconda Variante al P.T.C.²); nessuna interferenza si evidenzia con l'area in oggetto.

Più precisamente rispetto all'art. 16 delle N.d.A. della seconda Variante al PTC² l'area in oggetto, essendo collocata in una zona del territorio comunale completamente sprovvista di servizi ad uso commerciale, è assimilabile ad un'area interclusa sprovvista di tutti i servizi di rete e urbanizzazioni primarie, pertanto classificabile come area di transizione e dunque non interferente con le norme all'art. 15 delle suddette N.d.A..

SI

d. Il Piano Particolareggiato recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale già presenti - con riferimento all'area in oggetto - nel P.R.G.C.?

NO

SI: il Piano Particolareggiato recepisce tutti gli obiettivi presenti nel P.R.G.C. e nel rispetto delle linee guida del P.T.C.² della Provincia di Torino approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 e seconda Variante al P.T.C.² per quelli relativi alla sostenibilità ambientale prevedendo per quanto attiene gli interventi di mitigazione, si prevede la sistemazione di un'area individuata all'interno del P.R.G.C. vigente come S10 - Aree per servizi a livello comunale con destinazione d'uso a parcheggio, sita tra Via De Amicis angolo Via XX Settembre.

L'intervento consiste nella realizzazione di un'area parcheggio con la realizzazione di 34 posti auto. La scelta progettuale-tipologica consiste nell'utilizzo di materiali che mantengono un'alta permeabilità del suolo, quali l'uso di calcesre per il fondo dei percorsi, autobloccanti drenanti per la realizzazione dei parcheggi e aree verdi piantumate a prato. Il tutto come meglio descritto negli elaborati del P.P. Tav. 9 ed elaborato A - Relazione illustrativa.

~~e. La Variante al Piano Particolareggiato (solo in caso di Variante a Piano Particolareggiato vigente) influisce negativamente sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, già presenti nel Piano Particolareggiato?~~

~~NO~~

~~SI~~

~~f. La Variante al Piano Particolareggiato (solo in caso di Variante a Piano Particolareggiato vigente) presenta particolari problemi ambientali, oltre a quanto già presente e trattato dal Piano Particolareggiato?~~

~~NO~~

~~SI~~

g. Il Piano Particolareggiato ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (quali ad esempio: gestione dei rifiuti, protezione delle acque, presenza di SIC)?

NO: il Piano Particolareggiato non ha rilevanza rispetto alla normativa dell'Unione Europea, tuttavia dalle analisi svolte circa le possibili interazioni con il Piano Paesaggistico Regionale risulta che non vi sono alcune interferenze, mentre per quanto riguarda la protezione delle acque e risorse idriche presenti nell'area, si sono richieste tutte le informazioni a gli enti gestori, verificando che il progetto non influisce negativamente sulle stesse.

SI

2.2 Check list dei Vincoli e degli Elementi di Rilevanza Ambientale, pertinenti al Piano Particolareggiato e contestuale Variante al P.R.G.C. e derivanti da disposizioni sovraordinate

"La compilazione della tabella seguente fornisce una guida per la verifica della presenza di eventuali vincoli o elementi di rilevanza paesaggistico - ambientale, sia all'interno dell'area del P.P., sia nel possibile ambito di influenza del P.P. stesso".

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel P.P.	Presenza all'esterno (nelle immediate vicinanze, a distanza approssimativa di:)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (SIC - ZPS)	NO	NO
Reti ecologiche (se individuate)	NO	NO
Vincoli ex art. 142 D.Lgs. 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985")	NO	NO
Territori contermini a laghi (entro 300 m)	NO	NO
Corsi d'acqua e sponde (entro 150 m)	NO	NO
Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m s.l.m.)	NO	NO
Ghiacciai	NO	NO
Foreste e boschi	NO	NO
Usi civici	NO	NO
Zone umide	NO	NO
Zone d'interesse archeologico	NO	NO

Vincoli ex art. 136 - 157 D.Lgs. 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: " decreti ministeriali " e " ex Galassini 1985 ")	NO	NO
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	NO	NO
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia da P.P.R.	NO	NO
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia da P.T.R.	NO	NO
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia da P.T.C.P.	NO	NO
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	NO	NO
Classificazione idro-geologica da P.R.G.C. adeguato al P.A.I.	II	II
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	I	I - II - III
Capacità d'uso del suolo (indicare la classe)	II	II
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	NO
Fasce di rispetto degli elettrodotti	NO	NO
Fasce di rispetto cimiteriali	NO	NO
Fasce di rispetto ferroviaria	NO	NO
Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	NO	NO
Fascia di rispetto aeroporto	NO	SI: > 1.000 m

2.3 Analisi degli effetti

Quadro analitico degli effetti

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dall'ambito e dai contenuti del Piano Particolareggiato, si individuano e descrivono gli effetti sulla base delle indicazioni e note per la compilazione del quadro degli effetti, come richiesto dall'Allegato II alla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977".

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL P.P.		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLO EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
	SI	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI		x	Variazioni delle emissioni inquinanti senza sostanziale variazione della qualità dell'aria.	-	-
ACQUA	x		Determinazione di scarichi meteorici in pozzi disperdenti e troppo pieno in fosso ad uso agricolo che confluisce nel vicino canale Malanghero.	BASSO	Utilizzo di pavimentazioni drenanti. Dispersione completa delle acque meteoriche mediante l'utilizzo di pozzi perdenti. Pertanto il sistema si può definire in <i>Invarianza Idraulica</i> .
SUOLO E SOTTOSUOLO		x	Nessun consumo di nuovo suolo agricolo in quanto area urbanisticamente a destinazione sanitaria, pertanto compromessa.	-	-
PAESAGGIO E TERRITORIO	x		L'edificio in progetto presenta uno skyline di basso impatto visivo. Inserito in un contesto urbano edificato.	BASSO	Il progetto prevede l'inserimento di un edificio di tipologia contestualizzata con l'intorno.

BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA		x	Il piano <u>NON</u> prevede azioni che possono: - incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali; - modificare /influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche; - modificare lo stato di conservazione degli habitat.	-	-
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI		x	Il piano <u>NON</u> prevede degrado dei beni culturali poiché non presenti in prossimità.	-	-
RIFIUTI	x		Incremento della produzione dei rifiuti riciclabili legati all'attività insediativa.	MEDIO	Riutilizzo mediante riciclo completo dei prodotti di scarto, imballaggi ecc.
RUMORE	x		Lievi emissioni acustiche dovute al nuovo traffico veicolare, comunque contenute nelle tabelle di riferimento del piano di zonizzazione acustica.	-	Il progetto avrà contenuti tecnologici tali da soddisfare i requisiti della Classe Acustica esistente (Classe I) come individuato nel P.R.G.C. vigente.
ENERGIA (produzione e consumo)	x		Variazioni nell'utilizzo di energia elettrica.	BASSO	Limitato aumento dei consumi energetici: reimpiego dell'energia elettrica prodotta dalle strutture per il riscaldamento /raffrescamento e di installazione di sistemi passivi in copertura.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		x	<u>NON</u> si evidenziano impatti rilevanti: - <u>NON</u> sono rilevati rischi per la salute; - <u>NON</u> si comportano variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche.	-	-

ASSETTO SOCIOECONOMICO	x	-	Si produrrà un effetto positivo dovuto all'insediamento di un servizio alla popolazione in un zona della città sprovvista e un incremento dell'economia locale dovuta all'assunzione di una quindicina di nuovi addetti.	BASSO	-
---------------------------	---	---	--	-------	---

2.4 Individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

"Azioni con finalità ambientali atte a migliorare la sostenibilità ambientale complessiva del Piano Particolareggiato, cioè azioni non previste da semplici provvedimenti normativi e diverse della misure di mitigazione e compensazione che contribuiscano a migliorare la performance ambientale degli interventi previsti dal Piano Particolareggiato"

La piastra commerciale in progetto sarà dotata di un innovativo impianto tecnologico di raffrescamento/riscaldamento ad uso razionale dell'energia: la centrale frigorifera che produrrà il freddo alimentare utilizzerà un sistema integrato di recupero totale del calore dissipato senza la necessità di installazione di una caldaia e di ventilatori esterni. Tale sistema garantisce l'eliminazione degli scarichi dei fumi di combustione (metano) e la riduzione di emissioni CO₂, di circa il 40%, conseguentemente riducendo del 25-30% il totale dei consumi elettrici rispetto agli impianti tradizionali, oltre che di circa il 50% le emissioni sonore.

2.4.1 Tecniche volte a limitare i rischi di contaminazione

Nel progetto esecutivo relativo alle opere di urbanizzazione verranno previste tecniche volte a limitare rischi di contaminazione, in special modo nelle fasi di cantiere che potrebbero comportare i maggiori rischi, onde contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici idriche ambientali dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale. Nello specifico ai fini della corretta gestione del rifiuto prodotto in cantiere si prevede l'organizzazione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, stabilendo le modalità di trasporto ed eventuale verifica dell'iscrizione all'albo del trasportatore definendo le modalità di recupero/smaltimento. Si prevede l'organizzazione di un'area di deposito macerie individuando zone di accumulo idonee, più specificatamente i rifiuti inerti saranno

accumulati sul suolo sagomato con adeguate pendenze in modo da evitare ristagni di acque meteoriche, ed eventualmente procedere alla posa di teli contenitivi al fine di evitare sversamenti e contaminazioni del terreno. Altri rifiuti quali legno, metalli, cartoni, plastica ecc. saranno posti in adeguati contenitori e/o cassoni.

2.5 Considerazioni conclusive

"Si descrivono in sintesi i risultati delle analisi effettuate riportando una valutazione complessiva in merito alla significatività degli effetti, anche tenendo in considerazione le mitigazioni o compensazioni previste."

Il Piano Particolareggiato e contestuale Variante parziale al P.R.G.C. del Comune di San Maurizio Canavese riguarda il cambio di destinazione d'uso di una piccola area, da destinazione Fn - Aree per servizi di interesse ed attrezzature sanitarie ad area Tn - Aree per attività terziarie, commerciali, espositive, direzionali ed artigianali di nuovo impianto (art. 33 NTA) con individuazione della zona Tn6.

I potenziali impatti derivanti dalle possibilità localizzative offerte dalla variazione al Piano sono di modesta entità.

Si ritiene che le modifiche dell'ambiente connesse alle previsioni della Variante e P.P. non siano superiori a quelli derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

Su tale area non saranno localizzate attività produttive, industriali o artigianali che comporteranno esalazioni inquinanti o polveri, pertanto né nocive né moleste, inoltre nel Comune di San Maurizio Canavese il peso degli inquinanti generati dalle attività produttive è secondario rispetto al contributo originato dal trasporto su strada e dalla combustione per riscaldamento domestico.

L'intervento proposto dal piano, mantenendo inalterati gli indirizzi generali del P.R.G.C. vigente, non interagisce con aree significative sia dal punto di vista paesaggistico sia dal punto naturalistico.

Dalle analisi effettuate non risultano potenziali impatti derivanti dagli interventi insediativi che si classificano di modesta entità.

Considerando la esigua superficie dei lotti si ipotizza che l'insediamento della piastra commerciale non produrrà aumento significativo sul flusso automobilistico quotidiano, in quanto il progetto insiste su Via Fatebenefratelli, dorsale principale di ingresso ed uscita dal centro cittadino di San Maurizio Canavese, oltre che via di collegamento con Caselle Torinese, e dunque con un regolare traffico veicolare.

Durante la progettazione si è proceduto mediante la definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione. L'obiettivo prioritario è scaturito dalla considerazione che i paesaggi antropizzati sono sottoposti da tempo ad un processo di degrado ed di incremento della vulnerabilità, in cui le capacità proprie di autorigenerazione e di resilienza del sistema ambientale sono ridotte al minimo. Sulla stregua di questa logica, invece, l'intervento proposto si pone come occasione per migliorare lo stato originario e non come un'ulteriore fonte di degrado, anche se minimizzato, pervenendo ad una progettazione di opere e trasformazioni che, superando la concezione degli interventi mitigativi e compensativi a posteriori, assuma il rispetto degli equilibri ecologici e del contesto paesaggistico ambientale quali criteri guida della progettazione.

I criteri mitigativi intrapresi, come illustrati negli elaborati A e B del Piano Particolareggiato consistono nella manutenzione e verifica della stabilità del viale alberato di via Madonna della Neve; per quanto riguarda invece i criteri compensativi, come illustrati negli elaborati A, B e F e nell'elaborato tecnico Tavole 7 e 9 del P. P., sono relativi all'applicazione all'intera area della procedura dell'invarianza idraulica: le acque meteoriche verranno fatte confluire in un sistema di distribuzione a rete interrata collegato a tre pozzi perdenti, l'annessa rete di "troppopieno" è dimensionata per casi di emergenza, quali precipitazioni straordinarie o sovraccarico della capacità di smaltimento dei pozzi, e confluirà sul fosso presente a ridosso della via Fatebenefratelli come da PARERE FAVOREVOLE n. 365/2019 ricevuto dal Consorzio Riva Sinistra Stura di cui si allega copia al P.P..

Ulteriori interventi di compensazione sono volti alla sistemazione di un'area di proprietà privata, di futura acquisizione da parte del Comune di San Maurizio Canavese, sita tra via De Amicis angolo via XX Settembre, individuata all'interno del P.R.G.C. vigente con la sigla S10 - *Aree per servizi a livello comunale*. Tale intervento consisterà nella sistemazione delle aree a parcheggio ad uso pubblico con lo scopo di incentivare la fruibilità del centro urbano agevolando il commercio locale. Gli interventi, presenti all'interno degli elaborati e tavole di P.P. verranno illustrati nel dettaglio all'interno dello specifico elaborato "Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica" a corredo del Piano Particolareggiato. Tali opere sono da considerarsi quale opera pubblica realizzata a spese del privato (ai sensi dell'art. 20 co.1 D.lgs. 50/2016); i terreni dovranno essere acquisiti da parte del Comune di San Maurizio Canavese e l'attuatore del Piano Particolareggiato procederà alla realizzazione dell'opera nei tempi necessari alla realizzazione della piastra commerciale contenuta nel Piano Particolareggiato. Si precisa che i lavori dovranno essere realizzati prima della presentazione della S.C.A. di agibilità del fabbricato commerciale. Qualora, le tempistiche per l'acquisizione delle aree si protraessero tanto da impedire la realizzazione di tali opere

entro questa tempistica, i lavori iniziati prima della presentazione della S.C.A. di agibilità del fabbricato commerciale dovranno essere garantiti da polizza fideiussoria a copertura dell'intero importo delle opere da allegare nella S.C.A. di agibilità al fine della validità della S.C.A. stessa. Nell'eventualità che il Comune non abbia concluso l'iter per l'acquisizione dei terreni del parcheggio entro la fine dei lavori del fabbricato commerciale, il soggetto attuatore provvederà alla monetizzazione delle opere stesse sulla base del quadro economico contenuto nell'elaborato A - Relazione Illustrativa del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un parcheggio sito tra via De Amicis angolo via XX Settembre.

Sarà inoltre obbligo dei titolari dei permessi di costruire redigere le relative progettazioni oltre che l'esecuzione delle opere di mitigazione e compensazione.

I tracciamenti saranno controllati in contraddittorio dall'Ufficio Tecnico Comunale o da altro tecnico all'uopo nominato.

Analizzati complessivamente tutti i fattori che intervengono ed interagiscono con le previsioni di progetto si ritiene, dunque, che le modifiche dell'ambiente non siano superiori a quelle derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

Sulla base degli aspetti approfonditi nel presente documento tecnico e delle considerazioni riassuntive sopraesposte, si ritiene che la fase di screening relativa alla modifica introdotta possa portare ad **"escludere la necessità di assoggettare al processo di Valutazione Ambientale Strategica il Piano Particolareggiato e contestuale Variante"**.

Santhià, maggio 2020

arch. Massimo Cavallaro
